

ditta Giuseppe
DE PISAPIA

Industria Torrefazione
CAFFE'

VINI COLONIALI
LIQUORI BOMBONIERE

Ingresso: Via F. Alfieri, 2
☎ 089/342110

Dettaglio: Piazza Roma, 2
☎ 089/342099

I migliori caffè dal gusto
squisito importati diretta-
mente dalle più rinomate
plantazioni del mondo

Direzione — Redazione — Amministrazione
CAVA DEI TIRRENI — Corso Umberto I, 395 —
Tel. 464360

MENSILE CAVESE DI ATTUALITÀ

digitalizzazione di Paolo di Mauro

La collaborazione è aperta a tutti

ABBONAMENTO L. 20.000 SOSTENITORE L. 30.000
Per rimesse usare il Conto Corrente Postale N. 14911846
intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

Anno XXVIII n. 5
19 gennaio 1990
MENSILE

Sp. in abbon. postale
Gruppo III - 70%
Un numero L. 1000
arretrato L. 1500

“Mezzogiorno, Scuola Educazione permanente,”

Presentato il libro «Let-
tere di Raffaele C. al vi-
cinanza di Salerno».

Nell'ambito delle ma-
nifestazioni culturali e di ag-
giornamento professionale
per gli insegnanti, promosse
dall'Associazione Italia-
na Maestri cattolici è stato
presentato a Salerno il li-
bro «Lettere» di Raffaele C.
Relatore ufficiale ed autore
di una lunga ed appassionata
prefazione al libro me-
desimo è stato il Sen.re prof.
Salvatore Valitutti, coordi-
nato dal direttore didattico
prof. Ambrogio Ietto, dall'
ex-Provveditore agli Studi
dr. Benedetto Capezone,
dal docente universitario
prof. Giuseppe Acone, dal
dr. Armando Apolito, dall'
autore medesimo prof. Raf-
faele Cancro il cui nomina-
tivo, come autore, è stato
rivelato all'incendio pubblico
solo al momento della ma-
nifestazione.

Dopo una lusinghiera pre-
sentazione ad opera del
prof. Ambrogio Ietto che
ha percorso, a grandi linee,
tutto il curriculum cul-
turale e scolastico del Sen-
re Valitutti, è stata offerta
all'illustre ospite della se-
rata e presentatore on.le
prof. Salvatore Valitutti u-
na targa ricordo «per l'o-
pera svolta a favore della
Scuola italiana» e consegna-
ta direttamente dall'ex-Pro-
vveditore agli Studi, il sen-
re prof. Salvatore Valitutti,
il quale ha ringraziato per la
targa ricordo offertagli a
nome della prestigiosa As-
sociazione scolastica quale
è l'A.I.M.C. alla quale -
egli ha precisato - è legato
da particolare amicizia per
le comuni battaglie ideali
e culturali condotte all'in-
segna del rilancio della Scu-
ola italiana. Il libro, ha
precisato l'illustre parla-
mentare, è composto di ben
18 lettere con Sua prefazio-
ne, quanto mai appro-
fondita e sincera; tra le più
importanti lettere vanno
annoverate la prima e la
XVII mentre tutto il libro
racconta un po' la storia di
due compagni, già lavora-
nti apprendisti che avendo
riscoperto il valore degli
Studi riprendono, al loro
tempo, gli studi per diven-
ire: il primo professore,
l'altro avvocato. —

Il Sen.re Valitutti ha fa-
to un'analisi perspicace del
linguaggio letterario usato
dall'autore ed ha sostenuto
che si è rivelato molto par-
simonioso nell'uso delle pa-
role, ma anche molto pre-
ciso, avvicinandosi, per que-
sto, al Manzoni. In prosie-
guo ha riferito che sul par-
lare degli uomini pende un
grave pericolo che è quello
di parlare senza pensare e

da questo anomalo compor-
tamento nascono mali mo-
rali e sociali. L'autore del
libro - ha proseguito il Sen-
re Valitutti - ha fatto un
po' la storia della sua vita
giovane, andando alla ri-
cerca delle sue radici nel
proprio paese d'origine, do-
ve, all'epoca, che risale ai
primi decenni del secolo,
esisteva una distinzione ad
una certa separazione tra le
classi sociali più umili e le
più agiate, che fra l'altro
rappresentavano una spar-
ta minoranza. La differen-
za biografica tra me e l'
autore del libro - ha con-
tinuato il Sen.re Valitutti -
è consistita nel fatto che
egli non si è mai distaccato
dalla propria terra natia e,
vivendo sul posto, ha con-
servato con essa legami sen-
timentali, di lavoro, di stu-
dio, di educazione e di con-
suetudini locali mai smesse,
mentre io mi sono al-
lontanato completamente in
giovannissima età, per ritor-
narci dopo, introducendo
nell'epoca nel mondo cul-
turale e politico nazionale
dove ho avuto modo matura-
re ed innalzarmi spiritu-

almente e culturalmente. —
In seguito l'illustre uomo
di Scuola Sen.re Valitutti
ha esaminato il contenuto
di alcune lettere più im-
portanti traendo spunto per
riproporre ai presenti con-
siderazioni e consigli per
quanti intendano essere de-
gli uomini pubblici all'al-
tezza dei loro compiti sem-
pre se sappiano perseguire
gli interessi generali dei
cittadini senza ricedere in
quale che sia, molto com-
une nella moderna socie-
tà che è quello di curare
i propri interessi personali
mentre si amministra la
cosa pubblica.

Ma tutto il libro ha con-
cluso il Sen.re Valitutti è
un messaggio meridionalista
che affronta i problemi
del Sud che sono quelli di
una Comunità repressa e
depressa che si desidera, da
parte di tutti, diventi più
virile e responsabile, ed è
anche un dono offerto ai
giovani al fine di soddisfa-
re i loro effettivi bisogni
culturali e per trovare ri-
sposte esaurienti ai loro in-
terrogativi esistenziali pro-
pri di una società avanzata

e tecnologicamente all'a-
vanguardia come quella di
oggi.

Parole di compiacimento
e di incoraggiamento sono
state rivolte all'autore dal
dr. Armando Apolito, il
quale si è rifatto, nella sua
esposizione, alla sua ami-
cizia con Preziosi ed ha
ricordato anche la sua ami-
cizia con l'autore che ha
rappresentato ad alcuni degli
autori della letteratura ita-
liana del nostro recente pas-
sato. Il prof. Acone ha te-
nuto a precisare che il li-
bro è piaciuto perché è un
prodotto letterario di un au-
tore che sa scrivere, la sua
è un'operazione di nostal-
gia e di rimpianto accorato
del tempo perduto, della
ormai lontana giovinezza e
rientra - ha concluso l'illu-
stre cattedratico - nella tra-
dizione etico-popolare-cris-
tiana, mentre oggi si va al-
la ricerca di una scuola ci-
vile che sia all'altezza della
situazione se arricchita da
una molteplicità di contri-
buti che diano prova della
coerenza tra le parole pro-
nunciate ed i fatti.

Giuseppe Albanese

Avanti per realizzare

Seppure con ineliminabili
difficoltà l'attuale maggio-
ranza governativa al Comu-
ne, De.Pri, procede e sem-
bra di voler riempire di
contenuti un'azione che non
pochi vedevano come para-
lizzante.

L'ultima intesa tra le for-
ze che reggono l'Ammini-
strazione Comunale sotto-
lineato fatti e cose da rea-
lizzare in tempi brevi e
medi, che, se non troveranno
ostacoli, prometteranno
un accettabile prosieguo del
governo cittadino.

In primis, diciamo che
a brevissima scadenza si
metterà mano a 2° lotto del

Articolo di

di Antonio Battuello

trincerone ferroviario (da
Via Carlo Santoro al Mat-
tatoio). Le ultime formalità
stanno per essere espletate
e finalmente decollerà un'
opera importante.

Dal Ministero giunge, in-
tanto, notizia certa circa l'
approvazione del progetto
del decongestionamento del
la Statale 18 con sottovia
veicolare.

Si dovranno adeguare,

completamente e sistemati-
camente carte per vedere
partire in tempi ragionevoli
un'opera enorme del co-
sto di circa 50 miliardi.

Per il piano del traffico
il consiglio comunale do-
rebbe decidere a brevissi-
ma scadenza l'incarico al
prof. Musso dell'Università
di Salerno, esperto del set-
tore. E quindi si avvierà
un importante discorso che
dovrà riguardare la viabi-
lità cittadina tutta, ma co-
involgerà la sistemazione
globale del centro soprat-
tutto con la vicenda del sot-
toparcheggi di Piazza Maz-
zini-Lentini, di Piazza S.
Francesco, dello Stadio. Per
quanto riguarda poi il pia-
no regolatore, le forze di
maggioranza hanno imboc-
cato (per ora come solo
volontà politica a brevissi-
ma scadenza come volontà
concreta e fattiva) la via
dell'adeguamento al P. U.
T. e questo al fine di da-
re risposte elare ed effe-
ttive alle esigenze delle
varie forze attive della città.

Cura particolare si sta
dando all'inizio dei lavori
per la pavimentazione per
la quale dovrebbero partire
presto i sottoservizi, men-
tre l'intervento complessivo
si avvia ad avere i connotati
dell'organicità con la
sistemazione dei portici, del
le abitazioni prospicienti,
della pavimentazione vera
e propria. A tal proposito,
va emergendo l'ipotesi che
una grossa figura di urba-
nista (si ventila la possibi-
lità di qualche famoso e-
sperto) possa essere inter-
sato per fare della pavimen-
tazione del corso di Cava
un'opera di assoluto richi-
amo turistico e cultura-
le.

Per le competenze tecni-
che, intanto, l'A.C. sta
procedendo al programma
di annullamento ed ha
messo in moto i meccani-
smi per il recupero delle
somme pagate. E' un im-
portante passo che, tra l'
altro ha avuto un ulteriore
consenso da una circolare
del Comitato Regionale di
Controllo che ha ricordato
ai Comuni ed agli Enti tut-
ti l'illegittimità di pagamen-
ti simili.

All'U.S.L. 48, intanto, si
è insediato il nuovo comi-
tato e dai primi umori e
dalle prime voci sembra di
capire che ci si stia avvian-
do bene.

Corre voce che i concorsi
non espletati avranno a
cuore di selezionare elemen-
ti che siano sicure garanzie
per gli utenti e coniughino
capacità ed attivismo a ca-
pacità manageriale.

Staremo a vedere.

Dallo scritto dell'amico
Prof. Battuello che precede
si ha la sensazione che an-

che i Repubblicani che fan-
no feste, assistano alle
tante costruzioni illegittime,
allo sbancamento dei boschi
per costruirvi ville e villini
su in questa ineffabile de-
mografia, si è dovuto assi-
stere a quanto si è verifica-
to nella conduzione del Ci-
mitero ove si notano abusi
di rilievo che giungono per-
fino a mostrare in uno dei
viali principali a tombe
racchiuse in verande di cri-
stallo con tanto poco buon
gusto.

Potremmo continuare l'
elenco degli assurdi che si
sono verificati e si verificano
nella nostra città sotto gli
occhi dei gestori della cosa
pubblica tutta protesa alle
grandi realizzazioni che im-
portano spese dispendiose
per miliardi di lire.

Il consiglio che ci per-
mettiamo di dare ai Repub-
blicani che siedono in am-
ministrazione - è quello di
badare di più all'ordinaria
amministrazione della città
nei suoi servizi essenziali e
di rimandare a tempi mi-
norili le spese che importano
miliardi di lire contro le
quali pare che voglia in-
correre anche il patrio Go-
verno.

f.d.u.

Perchè i socialisti vogliono entrare nella "stanza dei bottoni,"?

Avevamo appena letto la
nota apparsa su Il Mattino
relativa alla presa di pos-
sione dei socialisti cinesi
che pretendono in ogni mo-
do di rientrare nella stanza
dei bottoni del Palazzo di
Città quando ci è pervenu-
ta la nota dal compagno M.
Avagliano da noi pubblica-
to lo scorso mese.

Fedeli al nostro princi-
pio di dare ospitalità a chi
ce la chiede abbiamo pub-
blicato lo scritto di Avagli-
ano condividendo in parte
il contenuto laddove egli
consiglia i «compagni» so-
cialisti a star buoni al loro
posto di oppositori dell'at-
tuale compagine ammini-
strativa.

D'altra parte c'è da chie-
dere ai socialisti cinesi che
fino all'ultima legislatura
hanno condivisa la torta
amministrativa con la D.C.
perchè i Repubblicani do-
vrebbero lasciare l'ammini-
strazione per dar posto ai
socialisti.

Ma hanno proprio la co-
scienza di aver bene ope-
rato i socialisti cinesi allor-
chè sono stati con la D.C.
in amministrazione? Ma che
credono che i cinesi nella
grande maggioranza siano
proprio dei gonzi che non
ricordano quanto deleteria
sia stata la presenza dei so-
cialisti in giunta.

Basti dare uno sguardo
attorno, basta portarsi in
località Gaudio dei Morti
per avere la prova di quan-
to deleteria sia stata la pre-
senza dei socialisti nei fat-
ti e nelle opere di casa no-
stra. Vogliono rientrare in
amministrazione per fare
che cosa essi che sotto i loro
occhi hanno assistito alla
disamministrazione dei ser-
vizi cimiteriali senza bat-
tere ciglio e ci è voluta la
presenza dei Repubblicani
in giunta per venire a capo
e per portare il tutto
nelle mani della Giustizia.
Basterebbe solo questa
operazione di pulizia... ci-
minteriale per far permane-
re in giunta gli attuali as-
essori nella speranza che
essi possano mettere mani
in altri sconci che certamen-
te esistono nel Palazzo di
Città. I Socialisti invece in
tanti anni hanno pensato a
far costruire palazzi, detur-
pando uno dei posti più
belli della vallata metelli-
ana.

Il discorso sarebbe trop-
po lungo e preferiamo fare
il punto consigliando ai
socialisti cinesi a stare buoni
all'opposizione dalla qua-
le, se fatta in buona fede si
può anche bene operare
cosa che pare non abbiano
intenzione di fare se è ve-
ro come è vero che per la no-
mina della nuova gestione
dell'U.S.L. 48 hanno posto
in essere tanti intrighi da
far perdere molti mesi di
tempo con grave danno del-
la sanità locale.

IL COMUNISMO AL MURO

L'inadeguatezza dei per-
scuaggi alla grandezza dei
eventi: è una costante dei
nostri tempi. Non so se
sia giusto generalizzare
in tal modo, ma la tenta-
zione è veramente troppo
forte, assistendo ai ballet-
ti che accompagnano la se-
vera tragedia del popolo
romeno, e della sua vera
Rivoluzione.

Devo confessarlo: quando
per un istante ho visto il
compagno Occhetto star-
nazzare la sua «solidarietà»
per i fatti romeni, sull'ami-
co popolo di Romania, mi
sono solamente augurato
che un genio solitario e na-
scosto gli tirasse una torta
in faccia. Niente di violento,
solo un po' goliardico:
almeno essere sicuri che
nessuno prendesse sul serio
l'omaggio che si affamava
(era previsto) a reinventar-
si quale anticomunista d'
annata.

Non è il caso di scomoda-
re nessuna mutazione gene-
rica, e nemmeno Petrolini
e Fregoli: siamo al trave-
stimento da borgata, alle
piccole e ignobili carnea-
vate alle quali ultimamente
i comunisti italiani ci han-
no abituato. Al grido di
dolore della Storia e dei
popoli, risponde il piccolo
raglio presuntuoso dei no-
stri intellettuali da sbarco.
Tant'è. De minimis...

La tragedia romana ha
avuto un epilogo almeno
personale, nella sorte dei
congiunti Ceausescu. E' fuori
discussione che i due abbi-
ano avuto quel che si meri-
tavano: la grandezza della
sorte dei dittatori sta (se
non altro) nella riconosci-
bilità dei meriti e delle col-
pe. Nel caso dei due giusti-
ziati, i meriti si erano or-
mai persi da tempo, nel
caso ve ne fosse stato al-
cuno, e le colpe erano ter-
ribili e gigantesche. Un
mare di sangue e di dolore.
Ho avuto occasione di
leggere alcune lettere di e-
suli della città di Brasov,
una di quelle in cui si e-
rano verificate le prime ri-
volte di affamati, e dove
già mesi orsono si era spi-
gata, in tutta la sua brut-
talezza, la repressione di re-
gime.

Forse non riusciamo a
comprendere cosa signifi-
chi, nel cuore d'Europa so-
ffrire la fame, temere di
essere arrestati perché si han-
no lampadine accese di 60
watt (e non di 40) o vede-
re dall'oggi al domani i
quartieri più antichi e più
belli della nostra città sven-
trati, per far posto a gigan-
teschi casermoni di ce-
mento.

Eppure tutto ciò succede-
va, avveniva: e non in lon-
tane e incivili terre, ma

nella terra dei Daci.

Nei suoi programmi e
nelle sue strategie, Ceau-
sescu era certamente, rigoro-
samente e ortodossamente
comunista: tutta la politica
di sradicamento delle co-
munità rurali ne era la pro-
va. La distruzione della
economia romana andava
in senso della sua trasforma-
zione da un grande com-
plesso agricolo e con am-
pia disponibilità di mate-
rie prime (quei famosi poz-
zi di Ploesti così importan-
ti, nella ultima guerra) a u-
na insensata congerie di in-
dustrie pesanti. Cosa di
più naturale, per un comu-
nista che doveva creare u-
na società senza classi, per
l'unica e dominante classe
operaia, se non creare una
classe operaia praticamente
inesistente? ***

Non avevamo visto altro,
se non in forme ancora più
 crude e terribili, nella Cam-
bogia di Pol Pot, e ancora
prima nella Russia dei so-
viet, e nella Cina della Ri-
voluzione culturale. Denu-
dazione della sua essenza
utopica e distruttiva, il comu-
nismo si dimostra sempre
(in questo, davvero scin-
tificamente) una immane
menzogna contro l'uomo e
le sue verità, un terribile e
criminale tentativo di uc-
cidere la coscienza dei po-

poli per trasformarli in
masse da gettare, come pesi
di una macina, nel mulino
della Storia.

Non è stato un caso che
un poeta come Ionesco non
abbia esitato a parlare di
decapitazione dell'Antier-
ro, di vittoria sul Satanis-
mo: la sconfitta del comu-
nismo in Europa evoca im-
magini quale la caduta di
un Grande Impero del Ma-
le, come un vecchio attore
che a definirlo. Dove so-
no adesso i critici dell'an-
ticomunismo viscerale? Do-
ve gli esaltatori del dialogo
con il Nemico? Cosa pos-
siamo pensare, quando gli
stessi eredi di quel Nenni
che fu Premio Lenin, esal-
tatore di Stalin, complice
dei Fronti popolari, giun-
gono a prospettare un pro-
cesso di Norimberga, per
loro «moral», che per quel
che pensiamo e vogliamo,
dovrebbe avere il peso e la
forza di tutto ciò che il
comunismo è.

Quello che è stato messo
al muro, in quella scono-
sciuta caserma romana, non
è stato un qualsiasi dittato-
re, ma l'espressione più e-
ssatto di tutto ciò che il Co-
munismo può essere, e fa-
talmente divenire.

E' sempre al criterio di
continua in esta pag.
Alfonso Senatore

"Perchè non possiamo non dirci cristiani,,

articolo di Giuseppe Albanese

Citiamo il titolo dell'articolo che il Croce ebbe a pubblicare il 20 novembre 1942 sulla «Critica» giudicato subito uno tra i migliori che il grande filosofo ebbe a scrivere, per la grande intelligenza, per la grandezza di cultura, per il grande cuore che lo scrittore vi profuse e che ebbe in seguito a provocare una serie di altri articoli critici dei nomi più alti della cultura europea dell'epoca tra cui non ultimo quello del sacerdote don Giuseppe De Luca autore di una «Storia della Pietà».

Quanti marxisti, quanti laici, quanti giovani che sognano una società nuova ignorando la cultura cristiana, quanti condannevoli anarchici di fronte allo spettacolo materiale e spirituale, fra l'altro annuale, di questi giorni non mettono da parte le ideologie e la loro rabbia di sempre, per pronunciare, almeno tra di sé, nel chiuso del loro animo e delle loro coscienze, la espressione riportata come titolo al presente articolo, dimostrando così facendo, che la loro grande fede era sì nascosta nel sottosuolo dei loro pensieri, ma era immensa e che in questo periodo vien fuori prorompente, sino al punto da farli riavvicinare alla Chiesa, pur non essendo assidui credenti, partecipando, per l'occasione, alle funzioni religiose che rimangono liturgicamente ineccepibili e vengono celebrate in chiese superaffollate di cristiani, disposti a tutto, pur di rivivere il clima poetico del presepe, del la natività della rinnovata cordialità fra la gente.

Vien da pronunciare l'altra espressione contenuta nell'articolo del Croce: «Il Cristianesimo è stato la più grande rivoluzione che l'umanità abbia mai compiuta», se ne cadono tutte le altre rivoluzioni e cominciarono la Rivoluzione francese per arrivare alla rivolta di Spartaco e non regno il confronto neppure tutte le altre Religioni che il Croce, in altra Sede, aveva enunciato, quella del Socialismo, della Libertà, dell'Attivismo e tutte quelle altre che hanno preceduto lo stesso Cristianesimo e dette, perciò stesso: Religioni precristiane.

L'introduzione dell'albero natalizio è di recente istituzione, assimilato dal Nord-Europa, ma la poesia

del Presepe, soprattutto per i più giovani, rimane insuperata ed a volte raggiunge i vertici meravigliosi delle più eccelse opere d'arte. Non mancano, per l'occasione, i momenti d'attesa, quelli prima della mezzanotte, quelli di arrivo improvviso di parenti ed amici e quello del pranzo che si rinvia per l'occasione a sera inoltrata, era ed è senz'altro quest'ultimo il punto critico di tutta la giornata della vigilia natalizia.

Il pranzo o il cosiddetto cenone viene rinviato, di ora in ora, sino all'arrivo del capo-famiglia lavoratore che si presenta a casa come Babbo Natale amato e venerato, stanco, in ritardo e ricoperto di pacchi o doni inusitati, ricevuti per l'occasione dal datore di lavoro o da amici.

La curiosità dei bimbi troppo a lungo repressa durante il giorno, scoppia, lateralmente, all'apparire del loro genitore, sanno che la giornata può anche considerarsi conclusa, gli aff-

fetti son tutti rinchiusi in casa, il presepe e la casa sono un tutt'uno dove primamente la grotta di Betlemme.

Si affollano ricordi di un passato remoto, quando con l'abbandono temporaneo delle scuole i giovani studenti accantonavano i loro libri, per stabilire relazioni interpersonali non con i compagni di scuola, ma con quelli, vicini di casa, od ospiti temporanei, sicuramente di estrazione culturale diverse, per rinfrancarsi dalle fatiche scolastiche e gironzolare per casa o per il corso cittadino, spensieratamente, senza l'ansia del ripasso delle lezioni per il giorno dopo e l'appuntamento quotidiano con i compagni di scuola.

Ma la vigilia, il Natale ed un po' tutto il periodo natalizio sono dedicati alla preghiera, alla frequentazione delle chiese, alla pratica di opere di carità cristiana. A questo proposito ci sovravviene un episodio degno di essere portato all'atten-

zione dei lettori e tratto dall'autobiografia di Padre Ozanam, il quale racconta che un giorno trovandosi a Parigi entrò in una chiesetta, in preda a profonda crisi e vide nell'ombra la figura di un vecchio. «Lo contemplai a lungo in muto raccoglimento e riconobbi che era lo scienziato Hamperd. Lo seguì. - «Io sono uno studente di Lettere e mi duole - rispose Ozanam - di essere ignorante nelle Scienze. - Vengo da Lei per una questione morale». - «Non è il mio forte - rispose Hamperd - comunque sarei felice di essere utile». Mi dica - proseguì Ozanam - mi dica con la sincerità di uno studioso ed il cuore di un padre, è possibile essere così grande e pregare ancora? E nel prosieguo, Ozanam: «L'incanto venerabile pieno di umiltà avvolse come di un'aureola il volto di Hamperd che, con gli occhi lucidi ed un fremito di commozione, rispose: «Figliolo, io sono grande solo quando prego».

ESPERTI ALLA BALZICO

Nell'ottica dei rapporti Scuola-territorio, intesi a dar vita ad una scuola sempre più impegnata su tematiche attuali, non a cedere dai problemi della collettività, per il corrente anno scolastico il Collegio dei Docenti della Scuola Media «A. Balzico» ha programmato, fra le tante attività, una serie di incontri con esperti su argomenti attinenti alle discipline scolastiche al fine di stimolare maggiormente l'interesse degli studenti e di affiancare validamente l'opera dei docenti.

Nell'ambito dell'educazione sanitaria ospite del Corso G è stato il dott. Carmine Terracciano, già primario e direttore dell'Ospedale Civile di Cava, il quale ha intrattenuto gli alunni sul tema «Le Malattie Sematiche». Il relatore ha precisato che dette malattie, quali il morbillo, la scarlattina, la varicella, la rosolia ecc., intervengono soprattutto nel periodo dell'infanzia e della fanciullezza, per cui sono anche definite come malattie dell'età scolastica. In questa età, infatti, l'organismo è in condizioni di particola-

re ricettività nei riguardi delle malattie infettive; vita in comune, inoltre, aumenta e rende più facile l'occasione del contagio, favorito pure dall'imperfezione igienica del soggetto e talora della famiglia. Il medico ha spiegato che le malattie esantematiche si manifestano con la comparsa di macchie sulla pelle, di colorito ed aspetto vario, ma, soprattutto, rosaceo o rosso (esantema), che ne costituiscono la caratteristica tipica.

La relazione è stata vivamente apprezzata dagli allievi, anche perchè il dott. Terracciano si è espresso con un linguaggio facilmente accessibile nel descrivere l'anamnesi, il decorso e la terapia delle malattie prese in esame.

Molto interessante è stato pure l'intervento del dott. Diego Ferrioli, responsabile del Servizio di

Riabilitazione dell'USL 43, incentrato su «L'Assistenza Sanitaria». Il bravo relatore ha spiegato con dovizia di particolari le innovazioni nel campo dell'assistenza sanitaria, garantita a tutti i cittadini dallo Stato, ed ha trattato dei vari servizi offerti dalla USL. Si è soffermato, poi, sul recupero e la riabilitazione degli invalidi e degli handicappati, il che ha stimolato gli alunni a porre molte domande, che hanno trovato risposte precise ed esaurienti.

C'è stato pure chi ha chiesto notizie sulla struttura «La nostra famiglia», che ha sollecitato una maggiore attenzione per gli handicappati, chi, infine, ha caldeggiato, nell'ambito dell'assistenza sociale, un particolare interesse per gli studenti meritevoli, ma bisognosi.

M. A. Accarino

LO STRANO MISCUGLIO DEI GIOVANI DEMOCRISTIANI

Novembre, salone del Seminario (di fianco al Duomo). I giovani democristiani partono con in pido sbagliato. Inizia Marco Antonio Monaco, rappresentante degli studenti della DC, forse tra i pochi a fare politica perché ha degli ideali. Un democristiano di sinistra, insomma. Peccato che nell'illustrare gli obiettivi e i programmi del MGDC, richiami l'esperienza delle passate generazioni di giovani DC. Se il nuovo movimento giovanile imiterà i giovani democristiani delle ultime generazioni, si farà notare solo per la totale assenza nella città. Colpisce, poi, la mancanza di riferimento all'autonomia del movimento della DC. Un'omissione voluta, perché il MGDC intende andare controcorrente rispetto agli ultimi movimenti giovanili mettendosi al carro del partito, oppure una dimenticanza? Speriamo che

si tratti della seconda ipotesi. C'è molto pubblico. Ci sono i notabili democristiani, tra cui l'ispettore Caiazza, ex preside del Classico, i grandi elettori del partito, come il commerciante D'Andrea, alcuni con siglieri democristiani. E poi qualche curioso; rappresentanti di altri movimenti; ex alunni del prof. Buono-

core e dietro le quinte, a dirigere tutto, don Antonio Filoselli. Tra il pubblico c'è anche il gruppo storico di Comunione e Liberazione. Che ci siano loro dietro il MGDC?

Certo che il giovane democristiano cavese ha un identikit singolare. Per lo più è andato o va al liceo classico, in molti casi è un ex critico della DC, in altrettanti casi fino a pochi giorni o a poche settimane prima era dichiarato democristiano, o demoproletario, o comunista, o apolitico, o

di altra fede politica. Giovani già vecchi. Addio agli ideali, hanno scelto la pagnotta.

E' uno strano miscuglio di «pagnottisti», idealisti puri e cattolici popolari. Ma i giovani democristiani non erano di sinistra? Non erano più vicini a De Mita e a Moro che ad Andreotti? E che ci fanno tra loro i cattolici popolari? E che ci fanno tra loro Marco Antonio Monaco e ita Cardone, quando la DC ostacola in tutti i modi la chiusura al traffico del centro storico, non risolve i problemi del Classico, evita di stabilire contatti con il Forum della Gioventù e si disinteressa della questione ambientale?

Poi tutto diventa chiaro. Questo strano miscuglio è retto dal «carisma» di Marco Galdi. E' lui il vero direttore d'orchestra. E' lui che è riuscito a mettere insieme ragazzi così diversi ed eterogenei.

Le poltrone sono quasi tutte occupate. Però notiamo delle assenze importanti. Mancano i giovani dell'Azione Cattolica, della Giffra, i basisti. Forse non si fidano?

Dietro gli scudi democristiani campeggia un crocifisso. Se è vero, come è vero, che ci sono cattolici in tutti i partiti, non si comprende perché la Chiesa dovrebbe preferire alcuni rispetto ad altri. Non era meglio organizzare il dibattito nella sala della Biblioteca Comunale?

Il deputato Renzo Lusetti non riscalda la platea. Le domande sono molte. Si alzano in parecchi. Ma non bastano i voli pindarici del prof. Buono-

core, abile e brillante a passare da un argomento all'altro.

Alla fine anche gli applausi sembrano artificiali. MGDC, cosa sarà?

La Mosca

"HAIR SHOW 1989,"

Cava de' Tirreni - Forbici maneggiate abilmente, acconciature femminili di ogni tipo e soluzioni molto curate di maquillage estetico sono state le protagoniste del 2° Festival Campano «Concorso per parrucchieri ed estetiche» che si è svolto lunedì 4 dicembre nel Cinema Alambra di Cava. Questo speciale concorso è stato organizzato da «La Piramide», una scuola professionale del settore che annovera molti giovani desiderosi di apprendere come mestiere l'antica arte di tagliare i capelli e della cura estetica.

Tre le gare in programma: «Opera prima» per giovani acconciatori, «Forbici d'oro» per acconciatori esperti e «Maschera d'oro» per estetiche.

Alcune centinaia i concorrenti che si sono avvicendati ai tavoli da lavoro per mettere in mostra le loro doti di coiffeur o visagiste. Inutile dire che in fatto di tagli di capelli, acconciature particolari e ma-

quillage eccentrici se ne sono visti di tutti i «colori». I capelli e il trucco, si sa, stimolano la fantasia e i concorrenti hanno presentato tagli bizzarri, originali ma la media dei lavori denotava professionalità e competenza. Il numero pubblico presente ha mostrato di gradire sia i tagli classici che qualche testa «post-punk», ed ha distribuito applausi e incoraggiamenti a tutti i concorrenti. Fuori concorso c'è stata anche l'esibizione di Enzo Cardamone, un esperto tagliatore di capelli che ci ha dichiarato: «Io appartengo ancora a quella generazione di persone che ha iniziato quest'attività da «barbiere», ma nella nostra professione negli ultimi anni si è avuta una profonda evoluzione sia negli stili che nel costume. Per tagliare i capelli alla moda bisogna seguire i tempi, però ai miei collaboratori dico sempre di curare in maniera impeccabile sia le persone che desiderano un taglio classico che coloro

che hanno una capigliatura sui generis».

Nutrito anche il comitato d'onore che ha scelto i vincitori delle varie sezioni e il comitato organizzatore. Per la cronaca, facevano parte di questi due comitati il dott. Crini, il dott. Lanzetta, la dott.ssa Antonia Vitale, il dott. Miniero, il prof. Di Pace, la dott.ssa Cipriani, il dott. Adinolfi, il prof. D'Antonio, il dott.

G. D'Antonio, la biologa Santoro, il medico Dello Iorio, il dermatologo Chicone, gli stilisti Orlando Iovane e Pisapia e le estetiche Lanza, Petti e Del Pezzo.

Ai vincitori dei tre concorsi sono andati dei trofei mentre coppe, diplomi e targhe sono state consegnate a tutti gli altri partecipanti.

Bi. An.

La "Carducci," premia gli alunni migliori

Presso la Scuola Media «G. Carducci» si è svolta la cerimonia dell'inaugurazione dell'anno scolastico. Dopo la celebrazione della Santa Messa, officiata da Don Peppino, il preside prof. Giuseppe Guerrieri ha rivolto un saluto agli alunni, invitandoli ad impegnarsi sempre meglio per affrontare responsabilmente gli studi superiori, valorizzare le loro capacità e sviluppare armoniosamente la loro personalità: saranno i cittadini del domani. Ha, quindi, annunciato che ben 42 alunni di terza media hanno riportato la qualifica di ottimo nel precedente anno scolastico, ed ha additato in Calabrese Carmela la prescelta per l'assegnazione di studio intitolato al dott. Luigi Accarino, istituto dall'indimenticabile prof.ssa Lin da Accarino e in Avagliano Claudio il prescelto per il premio Canonico Canale.

Agli alunni meritevoli è stata consegnata una targa a ricordo della scuola. Denso di commozone il momento del saluto alla prof. Prisco Filomena e al sig. Carleo Vincenzo, che hanno lasciato il servizio.

Il presidente ha ricordato con significative parole la vita esemplare di lavoro della prof.ssa Prisco che «ha dedicato le migliori energie per la formazione spirituale e culturale degli

alunni». Un affettuoso saluto ha porto anche al sig. Carleo che ha prestato la sua opera con encomiabile onestà, vigile ed attento nell'espletamento delle sue mansioni.

La prof.ssa Teresa Amabile ha avuto belle espressioni per la signora Prisco, di cui ha evidenziato la benevolenza, la magnanimità, la signorilità, riconoscendo che ha compiuto in modum esemplare la sua missione di docente e di educatrice. A nome dei colleghi le ha consegnato uno spillo d'oro finemente lavorato. Gli alunni hanno dedicato alla loro insegnante un omaggio musicale e le hanno offerto una composizione floreale.

La festeggiata ha rivolto un caloroso ringraziamento al Preside, a colleghi, agli alunni ed ha ricordato l'opera svolta nella scuola dalle professoressse Linda Accarino, Maria Casaburi. Un ricordo reverente è andato al Preside De Filippis, grazie alla prof.ssa Marisa Bisogno ed all'attuale vicepresidente prof.ssa Maria Pia Santacroce, infaticabile nello svolgimento dei loro compiti di educatrici e collaboratrici del preside.

A conclusione della simpatica cerimonia gli intervenuti sono stati invitati ad un buffet offerto nella sala dei docenti.

M. A. Accarino



La festa del sapore

Bilancio della "Lectura Dantis Metelliana '89,"

La «Lectura Dantis Metelliana 1989» (XVI anno di attività) si è svolta negli ultimi quattro martedì di ottobre e nei primi tre martedì di novembre, nel salone del «Social Tennis Club» di Cava dei Tirreni sempre alle ore 18. Sono stati commentati sette canti del Paradiso, dal XVIII al XXIV, successivamente da G. Angiolillo (Univ. di Salerno), L. Coglietta (Univ. di Firenze), A. Battistini (Univ. di Bologna), P. Brezzi (I Univ. di Roma), p. A. Mellone (presidente della «Lecturas»), A. Pironalli (Univ. di Cassino) e R. Stefanelli (Univ. di Bari). Riguardo al programma prestabilito, è venuto meno solamente C. Bec (Sorbona di Parigi) per gravi motivi familiari ed è stato sostituito da Stefanelli. Qualche lettura è stata vivacizzata da interventi,

L'attore cavese Mimmo Venturi ha declamato magistralmente il canto XXII del Paradiso (il canto di S. Benedetto).

Hanno inviato saluti augurali il prof. F. Mazzoni (presidente della «Società dantesca italiana»), il francescanista prof. A. Matanici, il ministro prov. O.F.M. di Napoli p. A. Pagano, il definitor gen. O.F.M. p. A. Stellini, la prof. A. Bufano, ecc.

Il tempo, tranne per la I° lettura, è stato piuttosto favorevole. La media degli uditori si è aggirata sui 112, quasi per metà da altre città (anche da Avellino, Napoli, Battipaglia, Nocera, Pagani, Siano, ecc.). Fra essi vi sono stati professori delle Università di Salerno e di Napoli, ispettori del Ministero della P. I., presidi, professori di scuole

medie e altri professionisti, l'on. Amodio, mons. Caiazza. Alle volte sono venuti anche l'arcv. di Amalfi-Cava (mons. F. Palatucci), l'abate di Cava (don M. Marra), il vescovo di Ariano Irpino-Laconia (mons. A. Forte), i senatori Colella e Valiante. Non sono mancati gli alunni dell'ultimo anno delle scuole medie superiori (Classico e Ragioneria di Cava e di Nocera, Tecnico-commerciale «Genovesi» di Salerno); a tre letture sono venuti con un pullman gli alunni dell'ultimo anno del Classico di Castellammare di Stabia, guidati dal preside prof. Carosella e da alcuni professori.

Il libraio salernitano rag. Piero Carini in occasione di ogni lettura ha esposto libri danteschi dinanzi al salone del Tennis.

Il settimanale cattolico salernitano «Agire» ha pre-

parato i suoi lettori a ogni lettura con un articolo di commento del canto da «leggere» nel martedì a Cava. Il Mattino ha preannunciato nell'edizione nazionale costantemente ogni lettura il venerdì nelle pagine dell'«Agenda del Sole» e nell'edizione di Salerno quasi sempre il martedì nella rubrica «Self-Service»; il Giornale di Napoli ha comunicato preventivamente la notizia ogni martedì mattina nella rubrica «Taccuino di Salerno». La RTC, Quarta Rete, abbinata a «Salerno Sera», ha ripreso parte dell'ultima lettura, ha intervistato il prof. Stefanelli e il p. Mellone e ha mandato in onda qualcosa venerdì 24 novembre, nel Telegiornale delle 14 e delle 23,45.

ABBONATEVI A:

Il Pungolo

A Cava due consiglieri del Msi inviano un esposto alla Procura

"Abusi ai danni degli anziani,"

da «Il Giornale di Napoli»
REPORTAGE:
CAVA DEI TIRRENI - Cin
 que fogli fitti fitti per se-
 gnalare alla Procura della
 Repubblica di Salerno il
 degrado in cui versa la ca-
 sa di riposo ex Onpi, dove
 un ricovero non è sem-
 pre garanzia di assistenza
 e per chiedere che sia me-
 so a punto fermo allo sta-
 to in cui la struttura versa
 e si provveda ad avviarne
 il risanamento.

E' l'iniziativa dei consi-
 glieri missini Alfonso Se-

natore e Vincenzo Morena,
 partecipata anche al sinda-
 co Abbro, al presidente del
 l'Usl 48, ai servizi sociali
 regionali, al ministero della
 Sanità e degli Affari so-
 ciali e al commissariato.

Il Msi lancia una campag-
 na contro l'insensibilità
 politica sul problema degli
 anziani.

I missini lamentano la
 scarsa assistenza sanitaria
 per i sessantuno ospiti dell'
 Onpi, dei quali un terzo
 non è autosufficiente, assi-
 stenza che si concretizzereb-

be in quattro ore di presen-
 za settimanale del persona-
 le medico (dovrebbe esserci
 tutti i giorni, come previsto
 dalla legge regionale
 14/86).

Le prestazioni infermieri-
 stiche, inoltre, sono assicu-
 rate con spirito di servizio
 da personale privo della
 prescritta abilitazione di
 infermiere professionale
 (poiché la Regione non ha
 provveduto, dicono i due
 consiglieri, alla riqualifica-
 zione professionale degli in-
 fermieri generici), situazio-
 ne abnorme segnalata a chi
 di dovere ma senza esito
 alcuno. La carenza di perso-
 nale (uno dei motivi a
 sostegno dello sciopero pro-
 clamato dai sindacati) tra
 l'altro, dicono i missini, ha
 fatto sì che nel febbraio scorso
 si istituisse un unico re-
 parto per non autosufficienti,
 con problemi di affolla-
 mento nelle camere, dove

agli ospiti muoiono di tri-
 stezza, noia e d'inezia per-
 ché priva di adeguato so-
 stegno e di occasioni di ag-
 gregazioni sociali e cultura-
 li, lontani dai propri nuclei
 familiari lamentano ancora
 Senatore e Morena.

Problemi da tempo segna-
 lati e denunciati dal sinda-
 co della struttura (affida-
 ta al Comune ma di gestio-
 ne regionale), cronici, tra
 i quali paradossalmente, in-
 calzano i missini, c'è quel-
 lo delle barriere architetto-
 niche e della mancanza
 di un centralino telefonico
 con derivazioni, della scarsa
 igiene, della mancanza di
 montacarichi, turni stres-
 santi del personale, poco ed
 insoddisfatto (l'organico è
 scoperto per il 36%) econo-
 micamente, la cui abnega-
 zione, sostiene il Msi, sop-
 porrebbe alle tante lacune
 più volte denunciate ma i-
 gnorate sempre.

L'aperitivo

MADRE o PADRE?

Janis Ashley, 36 anni,
 residente nel Missouri, ha
 deciso di tornare ad essere
 un uomo dopo undici anni
 di vita da donna. Dovrà
 subire un'altra operazione
 chirurgica: questa volta in-
 versa.

Nessuno si è scandalizza-
 to. Tuttavia siamo un po' per-
 plessi riguardo ai proble-
 mi che potrebbe andare
 incontro il figliuolotto adot-
 tivo Michael di quattro an-
 ni il quale dopo aver co-
 nosciuto Janis come madre
 si troverà ad avere a che
 fare con la stessa persona
 ma, stavolta, padre. E poi
 dicono che la mamma è
 sempre la mamma.

ANNO NUOVO

Frammenti di speranza
 sono i brindisi
 che destano la notte

A.M.A.

E poi ancora pasti «non
 adeguati alle esigenze die-
 tetiche e non quantitativa-
 mente sufficienti», acqua al
 mattino fredda con disagi
 per gli anziani; per tutto
 questo i due missini chie-
 dono un intervento per por-
 re fine «all'ignavia degli
 amministratori locali verso
 gli anziani».

Raffaele Balsamo

L'APERITIVO

Santoni socialisti

Davvero ingenerose le cri-
 tiche rivolte in questi gior-
 ni al fratello santone di
 Bettino raxi, infatti, è un
 seguace del guru Sai Baba
 che, tra le altre cose, riesce
 a far materializzare dal nul-
 la oggetti d'oro: sempre me-
 glio di certi socialisti che li
 fanno sparire.

Raffaele Balsamo

RITORNO DELLA RASSEGNA MUSICALE

"MUSICA TRA L'ANNO,"

Non bisogna eludere le
 speranze e le attese, vero?

E' questo uno dei cardini
 della buona costumanza
 e del vivere civile. E quan-
 do coloro che dal buon vi-
 vere ne fanno il significato
 del loro operato, non delu-
 dono le altrui aspettative.

E' questo il caso dei pro-
 motori della Rassegna musi-
 cale «Musica tra l'Anno»,
 giunta alla sua terza edizio-
 ne. La ricerca del miglio-
 rato, aspetto peculiare di
 tale manifestazione, risalta
 a colpo d'occhio: quest'an-
 no, infatti, la scelta del re-
 pertorio musicale per gli
 amanti della musica è ca-
 duta sull'inequivocabile ge-
 nio di Wolfgang Amadeus
 Mozart. In questi giorni di

fervide iniziative culturali
 e sociali, le nostre serate
 saranno allietate dalle com-
 posizioni mozartiane abili-
 mente eseguite da validi
 interpreti, invitati nella no-
 stra amena cittadina dal di-
 rettore artistico della Ras-
 segna Felice Cavaliere.

Venerdì, primo dicembre,
 nella Sala del Club Univer-
 sitario Cavese, il soprano
 fiorentino Liliana Poli e la
 pianista Elisabetta Bene-
 venni hanno eseguito dei Li-
 eder, la Fantasia in do mi-
 nore K. 475 e la Sonata in
 do minore K. 457. Merco-
 ledì, sei dicembre, ancora
 nella Sala del Club Univer-
 sitario, la pianista Kumi
 Uchinoto ha suonato 5 pe-
 zzi dal quaderno musicale
 londinese, la Sonata in Fa
 maggiore K. 332, le Varia-
 zioni sul tema «Ah, vous
 tirais-je, maman» e la So-
 nata in si bemolle maggio-
 re K. 333.

Venerdì 15 dicembre, an-
 cora nella Sala del Club
 Universitario Cavese, il so-

prano pugliese Maria Ga-
 briella Cianci ha cantato
 per noi Lieder ed Arie tra-
 te da celebri Opere. Tim-
 bro eccezionalmente dotato
 e scupolosamente educato,
 ha eseguito con elastica di-
 sinvolta generi diversi
 che si snodano dal canto
 barocco a quello da camera
 italiano e francese, Lied te-
 desco e canto operistico.

Maurizio Morganti, clari-
 nettista fiorentino i cui sfor-
 zi, nell'apprendimento di
 repertori tra loro diversi,
 ne fanno un fiore all'occhi-
 ello di questa Rassegna, e-
 seguita, nella Chiesa di S.
 Giacomo al borgo, merco-
 ledì 20 dicembre, il quintet-
 to per clarinetto ed archi
 K. 581 ed il Concerto in la

maggiore per clarinetto ed
 orchestra.

Dolce premonizione dell'
 immediato fine d'anno è
 stato il programma che ha
 presentato il Gruppo Discan-
 tus venerdì 29 dicembre,
 nella Chiesa di S. Vincenzo
 al mercato. Sebbene la lo-
 ro attività si sia inoltrata
 nel recupero della tradi-
 zione della musica della
 scuola napoletana, il fasci-
 no della musica mozartiana
 li ha coinvolti impresazio-
 nando ulteriormente il loro
 bagaglio di conoscenza musi-
 cale.

Ha chiuso la Rassegna la
 gradita ed attesa presenza
 della Corale polifonica del-
 l'Accademia musicale «Ja-
 copo Napoli che, sprona-

ta dal M° Joseph Grima,
 proporrà brani sacri mo-
 zartiani. Insieme con la
 Corale, il soprano Frances
 Bezancon Ellerbe e Felice
 Cavaliere all'organo, hanno
 fatto della serata dell'Epifa-
 nia un momento di eccezio-
 nali emozioni che ricorde-
 remo senz'altro a lungo.

Il ritorno costante di que-
 sta fortunata manifestazio-
 ne ci rende orgogliosi poi-
 ché si torna e si cerca solo
 ciò che si ama; in una rea-
 lità dove l'effimero e l'appa-
 rente fanno da padroni, lo
 spiraglio dell'impegno co-
 stante, getta un raggio di
 luce su quotidiani momen-
 ti a volte tristemente bui.

Antonella Manzo

BELLOSGUARDO: Tramonto o nostalgia di un mondo lontano?

La Pro-loco Bellosguardo,
 ininstancabile nella sua at-
 tività rivolta all'impiego
 del tempo libero ha, anco-
 ra per quest'anno, allestito,
 in Paese, per formulare, in
 modo inedito, gli Auguri
 di buon Natale e felice anno
 nuovo ai concittadini ed ai
 numerosi ospiti, venuti da
 ogni dove, che si avvicenda-
 no in paese, nei giorni
 delle festività natalizie, un
 presepe permanente, un
 concerto di Natale, fissato
 per il giorno 5 Gennaio,
 nella chiesa parrocchiale ed
 una mostra oggettistica «Co-
 se... d'altri tempi», in un
 locale appositamente dedi-
 cato alle iniziative culturali.

Abbiamo visitato la mo-
 stra «Cose... d'altri tempi»
 approntata in ben quattro
 vani, con la quale sono sta-

ti presentati ai curiosi ospi-
 ti, oggetti ed arnesi propri
 della civiltà contadina sot-
 tratti, nella loro vetustà pol-
 verosa all'abbandono, al
 quale sembrano relegati per
 sempre, nelle case dei con-
 cittadini, per essere presen-
 tati ai visitatori, in modo
 artisticamente ineccepibile
 e far loro ricordare un tem-
 po lontano, forse più feli-
 ce del nostro tempo, ma
 sicuramente del tutto supe-
 rato dall'attuale società tec-
 nologica che ha lasciato de-
 finitivamente dietro le sue
 spalle l'idilliaca società con-
 tadina di fine Ottocento e
 di inizio secolo e che per
 questo ci appaiono ormai
 ai nostri occhi esterefatti
 sin troppo disposti a dimen-
 ticare, come cose della lon-
 tana preistoria o protostoria
 di Bellosguardo.

Accompagnati dal dr.
 Michele Apolito presidente
 dell'importante sodalizio,
 abbiamo viste e toccate da
 vicino cose inaspettatamen-
 te rare che risultano ormai
 preziose componenti di un
 museo contadino da allestire,
 in futuro, sul posto, a
 segno inequivocabile che
 ormai il trattore ha sostitui-
 to l'aratro ed il carro tira-
 to dai buoi e la elettricità
 nelle case è diventata una
 protagonista indiscussa che
 ha spazzato via le penom-
 bre del passato e tutto quan-
 to sapeva di artigianato e
 di impegno manuale dei
 singoli componenti la fa-
 miglia.

Sono, pertanto, da am-
 mirare, per soddisfare la
 curiosità degli ospiti, infi-
 niti oggetti (che non stame-
 ranno ad elencare) alcuni del
 tutto sconosciuti, altri sino
 a qualche decennio fa an-
 cora in uso nelle abitazioni
 più alla moda del paese:
 Un tirastivoli, tipico pro-
 dotto locale, un utensile
 per separare il miele dai
 favi, un decalitro per mi-
 surare il vino, un piccolo
 barile, una lopa (altre
 per riscoprire i seccchi o al-
 tri oggetti caduti nei pozzi)
 un filatoio, un gramma-
 fono fine anni '10, un por-
 tafiori prodotto dell'artigia-
 nato locale, un ebullimetro,
 misura per quantificare
 la gradazione del vino
 ed altre misure tipicamente
 locali per la vendita e l'
 acquisto delle ulive, tutti
 catalogati e chiamati con il
 loro attributo dialettale di
 tutti i giorni, tanto da rien-
 trare nell'uso comune del
 gergo locale molto colorito
 ed a volte con significati al-
 legorici.

Ai coraggiosi e pazienti
 organizzatori della mostra
 sig. Gerardo Palamone e
 signa Anna Melchiorre,
 che si sono rivelati degli
 abili ricercatori e degli
 appassionati cultori della
 storia locale, difensori ad ol-
 tranza del loro passato re-
 moto, vada il nostro com-
 piacimento ed il nostro au-
 gurio di saper cogliere an-
 che per il futuro le occasi-
 oni migliori per dar prova
 ai loro concittadini della
 della loro abilità e del
 grande amore per la pro-
 pria terra nata.

Giuseppe Albanese

M. STADLER

Psicologia a bordo

GLI EFFETTI DEL MARE SULL'INDIVIDUO E SULL'EQUIPAGGIO

ZANICHELLI (BO) - 140 pagine - 1989 - L. 15.500

Ciascuno di noi va per mare con la mente e con il corpo: in altre parole,
 il nostro funzionamento a bordo è basato non soltanto sulle nostre capacità
 caratteristiche fisiche, ma anche su quelle psicologiche, e la vita sul mare investe
 il nostro essere nella sua totalità, personalità e comportamento inclusi.

Mente e corpo formano un'unità inscindibile: le nostre condizioni fisiche
 hanno influenza sul nostro comportamento e sulle nostre percezioni esattamente
 come comportamento e percezione agiscono sul nostro fisico. Il miglior esempio
 di questa interazione è il mal di mare, in cui si intrecciano in modo particolar-
 mente stretto fattori fisici e psicologici.

Michael Stadler, docente di Psicologia Sperimentale all'Università di Bre-
 ma e velista di lunga data, fornisce in questo testo una spiegazione scientifica a
 tutti quei fenomeni sociali e percettivi, che investono l'individuo e l'equipaggio
 a bordo di un'imbarcazione.

Vengono offerti al lettore gli strumenti per riconoscere i fenomeni psico-
 logici individuali e quelli sociopsicologici peculiari nella navigazione e permet-
 terti così di affrontarli con maggiori capacità. L'ambiente marino ed in partico-
 lare la vita in barca, è un cosmo del tutto particolare, nel quale il comune
 buon senso spesso non è sufficiente per risolvere le ambiguità sensoriali o psi-
 cologiche che possono insorgere.

Alcune caratteristiche della vita di bordo ne fanno un ambiente estrema-
 mente utile per la formazione della personalità e del carattere; particolarmente
 importanti a questo riguardo sono il ritrovare la propria identità, il guadagna-
 re fiducia in se stessi, l'acquisire nuove capacità e il lavorare per necessità come
 parte di un team, mantenendo al tempo stesso le proprie opinioni.

La maggior parte dei diportisti, che sicuramente almeno una volta si è
 trovata a contatto con i problemi affrontati dall'autore, troverà in questo libro
 un'affascinante analisi del comportamento socio-psicologico in mare e delle
 alterazioni che questo ambiente induce sul nostro sistema sensoriale.

ARMANDO FERRAIOLI MSe, PhD
 Corso Italia, 232
 84013 CAVA DEI TIRRENI

Ospiti d'onore alla bellissima manifestazione l'ing. Pietro di Napoli e l'avv. Vincenzo
 Pagano — COMPIACIMENTO per i protagonisti del RECITAL

Nell'ambito delle manifestazioni per il NATALE
 A CAVA il Centro d'Arte e Cultura l'IRIDE ha dato
 vita, in una atmosfera particolarmente gioiosa e
 suggestiva, ad una animatissima RASSEGNA di Poesia
 ed Arte, svoltasi il 26 dicembre 1989 nella Sala Con-
 siliare della Settima Circoscrizione.

La prof.ssa Ernesta Alfano, presidente dell'IRIDE,
 dopo aver ringraziato il presidente della Circoscri-
 zione, dott. proc. Artemio Baldi, per la sua validissima
 collaborazione, e dopo aver rivolto il suo cordiale
 saluto ai numerosi convenuti, tra questi autorità ed
 esponenti del mondo della Cultura e dell'Arte, ha
 posto in evidenza, con limpidi passi, gli scopi della
 Manifestazione sottolineando come l'ESPRESSIONE
 ARTISTICA E POETICA sia uno dei mezzi più va-
 lidi di elevazione spirituale, mentre rivela ed esalta
 fondamentali valori umani, quali l'amicizia, la soli-
 darietà e inoltre i sensi per una reciproca, cordiale
 collaborazione.

Continuando, la signora Alfano ha tracciato un
 breve profilo degli artisti, autori delle OPERE esposte,
 con particolare riferimento ad Angelo GELORMINI,
 grafico d'eccezione e sensibile poeta; ad Aurelio
 FABBRICATORE che nei dipinti, impostati su sen-
 sazioni di luce e di colore, evidenzia il suo chiaro
 talento e la sua grande capacità creativa; ad Antel-
 lo SIEPI, che con le sue grafiche, riproducenti scori
 del paesaggio cavese, ha dato prova delle sue ottime
 doti artistiche, della sua tenacia, del suo impegno al
 fine di perfezionare, sempre più, il suo stile e la sua
 tecnica.

Nel contesto delle OPERE molta ammirazione
 hanno suscitato quelle di Filiberto TRAPANESE, in
 ferro battuto; sono di indiscusso valore artistico.
 Ognuna è realizzata con perizia e buon gusto.

IL RECITAL

Ad aprirlo è la prof.ssa Betty Coppola. Con
 grazia e bravura ha interpretato la sua ben nota arte

nel dire» e con squisita sensibilità una «lirica» au-
 gurale, inviata a l'IRIDE dalla poetessa Toscana M.
 Grazia Ghelardischi.

Da gran signore il «cantore» prof. Emanuele Oc-
 chipinti: ha presentato la sua dolcissima poesia:
 «Sogno nella notte di Natale».

Eccellente la prestazione dei maestri Antonio
 Ferrentino, pianista, e Sabato Liguori, violinista.
 Hanno eseguito, mirabilmente, nel corso della mani-
 festazione, brani di musica classica ed una fantasia
 di canzoni napoletane. Sono stati, come gli altri, ri-
 vamente applauditi dall'entusiasmo pubblico. Lo
 spettacolo ha raggiunto momenti di calorosa elevazio-
 ne per quel senso di armonizzazione tra i protagonisti
 e la platea.

Ed in questo clima, prettamente festoso, si sono
 inseriti (anche) Giovanni Iovane, poeta e paroliere,
 e Alberto Di Florio. Sempre accompagnati dai maestri
 Ferrentino e Liguori hanno eseguito alcune canzoni,
 tra queste una dello stesso Iovane.

Carla D'Alessandro, Alberto Di Florio, Lucia d'
 Urso, Michela Fusco, Angelo Gelormini, Alfonso Gi-
 ordano, Laura Giordano, il citato Giovanni Iovane,
 Santina Mastellone, Valeria Nastro, Maria Parisi, Pro-
 stiglione, Salvatore Parisi, Anna Pica, Giuseppe Pica,
 Fulvia Senatore, Anna Maria Siani, Maurizio Siepi,
 Pietro Villani, Antonietta Zito e Monica Senatore si
 sono distinti nel declamare
 le loro poesie.

Al termine della riuscitissi-
 ma e stupenda manifesta-
 zione il presidente della Cir-
 coscrizione, dott. Baldi, ha
 espresso il suo compiaci-
 mento agli artisti e poeti
 protagonisti e alla anima-
 trice Betty Coppola. Per la

La prof.ssa Alfano si è
 accomiata dagli interven-
 nuti con la promessa e l'
 augurio di poter tornare a
 Santa Lucia nel 1990 con
 una nuova simpatica inia-
 ziativa.

“NATALE AGROPOLESE”, Edizione XVI | Cronaca di Giuseppe Ripa

SEMPRE PIU' RISONANZA AL SUO MESSAGGIO

L'atto conclusivo del Concorso Internazionale di Poesia e Narrativa nell'Aula Consiliare del Comune di Agropoli con la cerimonia di premiazione in un sereno mattino di dicembre - Elevato il numero dei concorrenti - I PRESELETTI ...

10 dicembre 1989. Nell'Aula Consiliare del Comune di Agropoli con la cerimonia di premiazione è calato il "sipario" sulla XVI Edizione del Concorso Internazionale di Poesia e Narrativa «NATALE AGROPOLESE». E, se vogliamo, è stata una felice conclusione di questo PREMIO nato da una brillante idea della scrittore, poeta e giornalista Antonio Infante, quando in Agropoli il "discorso" sulla cultura e sull'arte proponeva un radicale rinnovamento pur non deviando dai temi di un fulgido passato.

IL «NATALE AGROPOLESE» col trascorrere degli anni, per la sua validità e negli schemi e nella idealità, ebbe ad ottenere larghi consensi fino a collocarsi, mercede la tenacia e i sacrifici di chi sfottissimamente vollesse, come "primo attore" nella collana degli INCONTRI LETTERARI. Oggi il suo MESSAGGIO ha trovato ancora una più vasta risonanza volendo considerare l'elevato numero dei concorrenti: ben 903 con 1044 opere.

Alcuni sono scesi in Agropoli, «Città princeps» della Costa dei miti, per ritirare personalmente il premio. In palio artistiche corse, meravigliose targhe e medaglie, offerte da Enti, Agenzie, Associazioni e operatori economici per testimoniare il sincero attaccamento a questa POMPETIZIONE alla cui ombra poeti e scrittori hanno sempre espresso i valori del loro talento.

Per l'edizione 1989 la selezione preliminare delle opere è stata curata da Giurie popolari, dislocate a Napoli, Caserta, Salerno, Avellino, Agropoli, Vallo della Lucania, Sapri, Sala Consilina, per facilitare il compito della Giuria del CONCORSO, formata da Luigi Rossi dell'Università di Salerno (presidente), Luigi Crispino (vice presidente), Raffaele Albano, Anna Santo Sgrò, Domenico Chieffallo, Amedeo La Greca, Maria Antonietta D'Andrea De Vita, Giovanni Di Luccia. Coinvolta anche la Scuola. Molti professori delle Medie si adoperarono nel portare in lettura ai propri alunni gli elaborati per un commento e una riflessione di gruppo al fine di individuare le composizioni meritevoli di attenzioni o che meglio si adattavano allo spirito della manifestazione. Un lavoro arduo per tutti, senz'altro! Delle 1044 opere soltanto OTTANTA venivano sottoposte al vaglio della Giuria principale perché ne stabilisse la graduatoria definitiva.

LA ROSA DEI PRESELETTI

POESIA EDITA SINGOLA - PRIMO premio ad Amelia Perrilli di Roma con «Albergo».

FINALISTI: Anna Pica, Annamaria Siani e Filomena De Sio di Salerno, Ottorino Vigliotta di Taurasi (AV), Lucia Mari di Bellizzi, Adriana Mondo di Reano (TO), Sandro Cirani di Genova, Amalia Borrelli di Lecce, Silvana De Riva e Antonio Pizzano di Roma, Alfredo Bruni di Terranova di Sibari, Antonio Mario Siotto di Sassari, Loretta Bosio di Torino, Vittorio Pesca di Orria Cilento, Luigi Paolillo di Castellabate, Giuseppe Marino di Laureana Cilento, Giovanni Cuccella di Battipaglia, Emilio Gatto di S. Maria Capua Vetere, Salvatore Bruni di Narni, Mario Giberti di S. Michele di Serino, Adriana Scarpa di Treviso, Alfredo Ferrara, Annamaria Piccirilli e Ada Mancuso di Napoli.

POESIA EDITA, RACCOLTA - PRIMO premio a Filadelfio Coppone di Catania con «Speranza e amore nell'apocalisse del mondo». Menzione: Ciro Carota di Barra per «Le stagioni del coraggio» ed Elisabetta Lodola D'Ambrosio di Roma per «Luce e ombra» (con la stessa composizione la scrittrice ottenne, nel 1989, la Coppa FORM. E' autrice di una grammatica inglese che è tuttora utile e valida per l'insegnamento nei plessi scolastici).

POESIA INEDITA, RACCOLTA - PRIMO premio non assegnato. FINALISTI: Umberto Giovinetti di Torre Annunziata, Franca Guarino, Anna Ciofo Jannone e Maria Totaro Pepe di Salerno (Maria Totaro Pepe ha ottenuto ambiti riconoscimenti e pregevoli premi in vari Concorsi, gli ultimi dei quali risalgono al 1985 e 1988).

POESIA EDITA, VOLUME - PRIMO premio non attribuito. FINALISTI: Miriam Pellegrini Ferri di Roma, Armando D'Alessio di Marina di Camerota, Ciro Carfora, Attilio Martelli di Messina, Wanda Mainenti Paolino di Salerno, Vincenzo Tucci e Pasquale Francischetti di Napoli.

POESIA IN VERNACOLO - PRIMO premio a Carolina Martire Tomei di Napoli con «Tanti anni fa». Al posto d'onore Lina Pinto di Pollica con «A te Cilento io canto» e Raffaele Ranieri di Napoli con «Nù scherzo d' 'a vitas». FINALISTI: Osvaldo Sica, Luigi Vitolo, Alfredo Variante, Enrico Gambale, Antonio Milone, Ernesto Dello Iacono di Salerno; Roberto Di Roberto, Giovanni Accardo, Armando Imperato, Vincenzo Scavola, Giuseppe Sarro, Ciro Arditò di Napoli; Paolo Sangiovanni di Roma, Gerardo Di Leo di Trentinara, Pierino Trocchia di S. Maria Capua Vetere, Linda Asprella di Frattamaggiore.

● SEZ. ESTERA - PRIMO premio a Georges Spadavecchia (Francia) con «L'Istorie». Menzione speciale al portoghese A. Garibaldi per «Mensagem oas poetas».

● SEZ. GIOVANI - Antonella Tremamunno di S. Maria Capua Vetere, Annamaria De Feo e Maria Cuomo di Agropoli.

NARRATIVA INEDITA - PRIMO premio a Lina Pinto di Pollica con «Il figlio del prete». A ruota, Maria Martino De Falco di Salerno con «Gli seugnizzi». FINALISTI: Pasquale Carelli di Celle Bulgheria, Antonio Limonci di Salerno, Emilio Mariani di Morra De Sanctis, Lucio Isabella residente a Lavino (paese natio S. Maria di Castellabate). E' autore di molte pubblicazioni su «Storie d'Amore e di Vita del Cilento». Ove pur si eleva e si afferma il suo senso creativo è nella pittura. Bellissimi i suoi soggetti pittorico-epicurei.

NARRATIVA EDITA - PRIMO premio non assegnato. FINALISTI: Roberto Areni di Salerno, Mafalda Capellupo di Catanzaro Lido, Teresa Artieri di Sarno.

PROBLEMATICHE SOCIALI - Carmelo Perna di Salerno e Gerardo De Simone di Bellizzi.

I PREMI SPECIALI conferiti al pittore Bruno Bambacaro di Paestum e alla prof.ssa Mena Russo di Salerno per la sua lodevole attività di traduttrice.

Fuori CONCORSO il Comitato Promotore ha inteso premiare don Armando Borrelli - titolare della parrocchia S. Maria delle Grazie - in onore alla sua fervente opera sociale ed umana in vari campi. In dono una targa d'argento.

DUE GOCCE DI RUGIADA

I premiati sono stati chiamati all'applauso del pubblico, delle autorità (tra queste il sindaco di Agropoli, rag. Angelo Buccino) e personalità dal prof. Rossi e da Infante.

In funzione di vallette due leggendarie studentesse: Giuseppina Infante e Clelia Albano. Calorosi applausi anche per loro. Davvero brave.

Noi le abbiamo visto come due gocce di rugiada nella luce di un'ora in cui le Muse si davano convegno sulle verdeggianti sponde della città.

La cerimonia, ripresa in ogni sua fase dall'emittente della cortesia, ovvero l'AtteAgropoli, a metà cammino ha registrato un atto gentile nell'offerta di un fascio di fiori, da parte della piccola e graziosa Marianna Infante, alla bravissima e pluripremiata poetessa Anna Santo Sgrò, Anna, con tono dolcissimo e assimilatione d'animo, ha declamato le "liriche" baciate dalla vittoria.

IL PREMIO è stato magnificato dalla sensibilità della Regione, della Provincia e del Comune di Agropoli. A sponsorizzarlo, quasi nella sua totalità, è stata la rinomata Agenzia di Viaggi Lovisio che in Agropoli leva la sua inconfondibile insegna.

In uno dei suoi interventi Antonio Infante ha ringraziato tutti, collaboratori, convenuti, partecipanti e sponsor ed autorità. ...

L'appuntamento alla XVII Edizione del «NATALE AGROPOLESE», che sin dai primi vagiti ha portato la sua NOVELLA anche oltre i confini italiani, lo ha consacrato un brindisi, con bicchieri colmi dell'ottimo vino cilentano, dinanzi a tavole imbandite di un ristorante fuori porta. Ad allietare il convivio le melancoliche note de «La taverna di Auerbach» che in Claudio Di Cunto ha uno dei suoi maggiori animatori.

In margine alla cerimonia di Sant'Antonio

Una doverosa precisazione

Nel nostro servizio sulla posa e benedizione della prima pietra per la ricostruzione del tempio di Sant'Antonio di Torchiera (IL PUNGOLO, 14 dicembre 1989) servivamo, al riguardo della vecchia costruzione, demolita in seguito ai danni subiti nel corso dell'ultimo conflitto mondiale, una cappella mentre dovevamo dire una CHIESA. Cademmo in errore involontariamente. Doverosa, comunque, la precisazione così come è doveroso porgere le nostre scuse a Padre Sanfiorino e ai cittadini dell'ospitale borgo cilentano.

G. R.

L'HOTEL "SCAPOLATIELLO,"

Un posto ideale per ricevimenti e per villeggiatura
CORPO DI CAVA - TEL 46 10 84

AGROPOLI / Un Convegno per una aspirazione proiettata nel futuro

E' IL PROGETTO APPENNINI

Le finalità a cui tende sono di non sottovalutare valore in ogni suo aspetto. Alla base di questa realizzazione vi è un concetto di massima considerazione: sperimentare linee di politica culturale e metodologie specifiche che possano costituire un utile riferimento per coloro che operano nelle aree di competenza ...

Nostro servizio particolare

Il Convegno tenutosi ad Agropoli - Hotel «Carolas» - al morire dei giorni di novembre 1989 in un certo senso si discosta un po' dalle «tematiche» di tanti altri simposi volendo considerare le sue direttrici e i suoi fini. Senza alcun dubbio, per la sua «entità storica» può essere collocato in una pagina di grande rilievo.

Ad organizzarlo è stato il Centro Servizi Culturali della Regione Campania operante nel Cilento che in Ernesto Del Mercato, Gaetano Puca, Liliana Caso, Franco Ambrosano, Michele Celso, Domenico Piccirillo, Bruno Dalto e Sergio Carubbi ha il suo efficiente organico.

All'Assise la da cornice un folto pubblico, autorità e personalità di ogni sfera. Un mattino sfavillante di sole «saluta» l'apertura dei LAVORI. Ad illustrarne il significato con una dotta introduzione è Ernesto Del Mercato, Responsabile del C. S. C., che a chiusura di essi riprende la parola con la stessa approfondita eloquenza.

Al «proscenio» insigne oratori. Dalle loro prime annotazioni sugli argomenti attinenti al tema «Educazione Permanente e Mezzogiorno in margine a un progetto interregionale per le aree interne» cause e cognizioni si materializzano alla luce dei CONCETTI in una alternanza che mantiene desta l'attenzione dell'auditorio. Tutto si snoda su spazi ben definiti. Dal fondo traspare un moderato ottimismo, sugli effetti proiettati nel futuro, su quanto ora costituisce soltanto una speranza.

L'ASPIRANTE PRIVILEGIATO PER IL PIANO PLURIENNALE DEL C.S.C. E' QUELLO DELLO SVILUPPO E DELL'OCCUPAZIONE, INDIVIDUATO COME CENTRALE E PREMINENTE NELL'AREA, IL CHE VUOL DIRE NON INTERVENIRE DIRETTAMENTE CON STRUMENTI ECONOMICI E FINANZIARI, MA, A MONTE, CON INTERVENTI FORMATIVI DIRETTI ED INDIRETTI SU TUTTA QUELLA AREA CULTURALE CHE DETERMINA, O NON, LO SVILUPPO O IL TIPO DI SVILUPPO NEL TERRITORIO.

IN APPLICAZIONE DEGLI ARTICOLI 2 E 3 DELLA LEGGE REGIONALE N. 4 DEL 3 GENNAIO 1983 E PER LA COMPLETA ATTUAZIONE DELLA DELEGA DELLE FUNZIONI DI PROMOZIONE CULTURALE I CENTRI ESERCITANO FUNZIONI DI SUPPORTO AGLI ENTI LOCALI E IN GENERALE ALE COMUNITA' LOCALI. (...) -

poli su «Educazione e Sviluppo nelle Comunità del Mezzogiorno, un approccio integrato»; il prof. Cosimo Scaglione dell'Università di Salerno che porta il suo dire «Alle radici di un progetto di Organizzazione del territorio, lettura di un'esperienza».

L'ipotesi di lavoro sul Progetto Appennini ...

venuta ad opera delle Regioni Campania, Calabria, Puglia, Basilicata e Toscana e delle Università di Salerno, Napoli, Bari, Cosenza, Abruzzo sulla base di molteplici e fondamentali Considerazioni, intende, attraverso un Centro per ogni

Regione operante nelle aree interne e con un Comitato Scientifico di cui fanno parte le Università, sperimentare linee di politica culturale e metodologie specifiche che possano costituire, in seguito, e precisamente a partire dal 1990, un utile riferimento per quanti operano nel settore di competenza.

Varie le organizzazioni delineate per dar corpo ed incremento alle attività prestatibili. La seconda giornata (28 novembre) ha offerto altri utilissimi ragguagli sulla importanza del Convegno, nato da un'esperienza di lavoro del suddetto Centro e da una serie di incontri con le varie Università, con l'insediamento di tre Commissioni (organizzazioni culturali, ambiente ed economia) e, a seguire, con la lettura dei DOCUMENTI da esse stilati. In ognuno una SCHEDA precisa, limpida e inequivocabile nei dettagli, nelle concezioni e nei compiti da espletare.

Poche cose ancora e poi il congedo, in un pomeriggio che sfuma con l'avanzare delle prime ombre della sera. Si lascia l'Hotel «Carolas» con lo sguardo rivolto verso orizzonti lontani. In echi cogliamo voci e commenti. Sono di lusinghiero consenso su come si è svolto il Convegno e di elogi per i promotori.

R.igus

L'Hotel Victoria RISTORANTE MAIORINO

Vi ricorda la sua
attrezzatura per:

RECEVIMENTI NUZIALI
E BANCHETTI
ELEGANTI E MODERNI
CAMPI DI TENNIS
CAVA DE' TIRRENI
Tel. 464022 - 465549

Nella Sala degli Spettacoli del Centro Sociale «De Vivo»,
di S. Marco in una placida notte dicembrina

Concerto dell'Orchestra da Camera «I Solisti Partenopei»

Eseguiti brani di Marcello, Scarlatti, Pachelbel, e Mozart - Gli intervenuti

SERVIZIO DI VICTOR

Peccato che è mancato il pubblico, per rendere più ricco di contenuto quest' ATTO SUBLIME. Riteniamo così il CONCERTO tenuto in una placida (e pungente) notte dicembrina nella bellissima ed accogliente Sala degli Spettacoli del Centro Sociale «G. De Vivo» dall'affermata Orchestra da Camera «I Solisti Partenopei». Ha eseguito brani di B. Marcello, di A. Scarlatti, di J. Pachelbel e di W. A. Mozart. Ascoltandoli ci è sembrato di essere alle fonti di argentee sorgenti per inebriarci delle melodie sgorganti dal cuore di invisibili sirene ... e per un fugace istante di trovarci, poi, oltre il nostro tempo per un «incontro» con quei grandi compositori i cui nomi rimangono, unitamente alla loro splendida musica, a

brillare come stelle sulla lastra del firmamento.

Di MARCELLO abbiamo ascoltato: Introduzione - Aria per Archi e Concerto grosso in FA magg. per Archi op. n. 4; di SCARLATTI: Piccola Suite per Archi; di PACHELBEL: Canone per Archi; di MOZART: Serenade K. 525 «Eine Kleine» e «Nacht Musik» ...

Magistrata la direzione del M° Ivano Caiazzo. Stupendi gli orchestrali. «Quando si può sentire musica come questa lo spirito si eleva, si illumina» ha detto uno dei pochi spettatori in un'alternanza di considerazioni. Una definizione che non ha bisogno di commento alcuno.

Tra gli intervenuti al magnifico CONCERTO, promosso dal Centro Culturale «Cilento Domani» e dal Centro Sociale «De Vivo» (con il patrocinio dell'As-

essorato Turismo, Spettacolo e Sport del Comune di Castellabate, ma che ha brillato per la sua assenza) abbiamo notato: il Consigliere Comunale prof. Giovanni Lo Schiavo, il presidente della Pro Loco S. Marco-Ogliastro Marina, il presidente del Cine Club Castellabate prof. Carmine Maiuri, il prof. Domenico Iannazzone, presidente della FAITA Campania, nonché titolare del Camping «Soleaders» di Ogliastro Marina, la prof.ssa Biancamaria Santanelli in Meola, il prof. Salvatore Sirica, il commerciante in mobili Vinmezzo Margiotta alcune leggendarie signorine e di obbligo il presidente del Centro Culturale «Cilento Domani» dr. Domenico Magri e i collaboratori Anna Maria Torre e Giovanni Pico e poi ...

A «I Solisti Partenopei» (Orchestra nata dal gusto di scoprire brani del '600 e '700 napoletani ancora ignorati dai reperti musicali, come pure di interpretare quelli già noti e frequentemente eseguiti ...) va il nostro compiacimento per averci offerto una pagina meravigliosa del loro talento ed anche un grazie per ogni ... sorriso.

Speriamo che dalle STELLE possano venire ancora «perle» come queste ... La nostra speranza è anche condivisa, in particolar modo, dal giovanilissimo e fattivo presidente del Centro Sociale «De Vivo» prof. Luciano Sansone, che in tale occasione è stato davvero superlativo nel predisporre ogni cosa. Gli onori di casa li ha disimpegnati egregiamente in virtù del suo ... stile.

LEGGETE

IL PUNGOLO

LIBRI IN VETRINA

LICOSA: tra mito e realtà

di Antonio Infante

Dopo altre pubblicazioni sul passato di questo lembo di terra del salernitano, Antonio INFANTE ritorna ai suoi lettori (ed estimatori) con *Licosia tra mito e realtà*, un libro, come può evincersi dal titolo, che ci porta sulla vita e sulle vicende della fulgida ed operosa LEUCOSIA, città fondata dai focei o focei qui approdati dopo essere stati scacciati dalle sponde di Casertelino.

Il volume, in elegante veste tipografica è corredato da immagini fotografiche di nostalgico ricordo, è stato stampato per iniziativa (senza altro lodevole!) della Edicola-Libreria «Graziella» di Raffaello Comunale - S. Maria di Castellabate - e con la partecipazione del Centro di Promozione Culturale per il Cilento che nel prof. Amedeo La Greca ha il magnifico coordinatore.

I motivi che hanno spinto lo scrittore del silenzio, Antonio Infante, alla pubblicazione di questo testo, avvalendosi delle sue cognizioni storico-culturali e di una minuziosa ricerca bibliografica, possiamo trarli dalla presentazione del prof. Luigi Rossi dell'Università di Salerno.

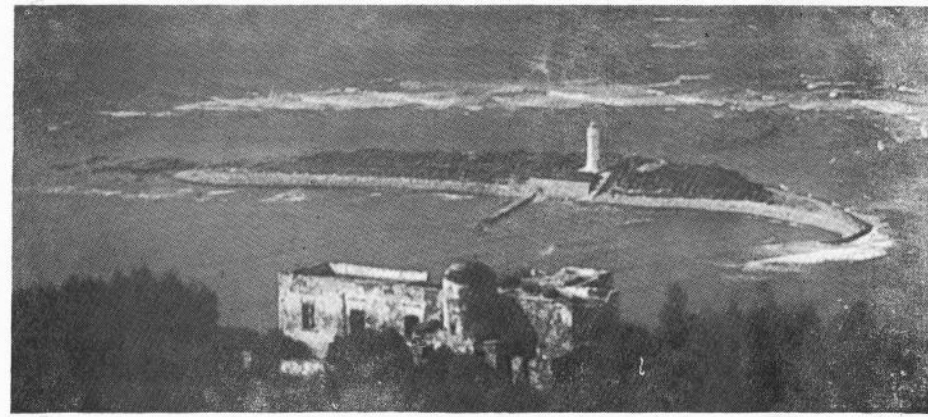
«In una società sempre più meccanizzata e lontana dai canoni classici dell'umanesimo alla base della

civiltà europea, che ha avuto proprio in queste settimane un implicito riconoscimento internazionale dalle due superpotenze... si sente impellente il bisogno del ritorno al MITO apollineo, che ha trovato nella civiltà greca la sua massima ed irripetibile espressione...»

(...) Meritevole, perciò, è stato l'impegno di ricercatori locali come Antonio Infante, per l'attiva, umile

ma preziosa opera di divulgazione di dati, episodi, vicende, tradizioni caratteristiche di ogni casale cilentano.

Con lo stesso spirito del prof. Rossi abbiamo eletto anche il presente lavoro su *Licosia* in un viaggio sa- ritroso tra storia e leggenda e «un rivivere miti, culti, sensazioni, tradizioni, che hanno preso corpo in un luogo incantato, in cui il paesaggio diventa leggenda



Nella foto Jaquinto: Licosia, l'isolotto delle sirene 'visto' dal vecchio semaforo.

Versi per Amalfi e S. Marco - S. Maria

di Giuseppe Ripa

Amalfi: Tempio di Storia

Ritorno a te Gran Dama della Divina, celebrata Costiera con del cuore amore e ricordi... A me «vagabondo» in cerca di sole più bella apparì tra il verde dei monti e l'azzurro del mare.

Amalfi, tempio di Storia gloriosa Repubblica Marinara culla di uomini insigni, oasi di vita a me doni tutto di te in quest'ora ed io soltanto un verso...

Godo del tuo incanto pensando a giorni lontani...

Tu, regno ove i sogni son merletti in una corona di gemme, accogli ogni mio palpito e del tuo animo infondi nel mio le luci, la voce...

Stanco è ormai il «vagabondo» e par non vero il suo riposo all'ombra della tua splendida Cattedrale. Sorride nel veder calar su di te coriandoli di stelle.

S.Marco-S.Maria: Gemelle d'un sogno

Le marine dormono in un soffice scenario che si illumina e si anima al sorgere di nuovi giorni...

Il mar Tirreno ne bagna i lembi in melodie sublimi.

Gemelle d'un sogno al cielo sciogliono il canto del cuore...

Del Cilento virtù e beltà, amore e speranze.

Come nocchieri di fortuna su di esse vegliano le mitiche punte di Licosia e Tresino.

QUI il tempo tesse fili d'argento sulle umane vicende;
QUI il vento si leva con riverenza;
QUI tutto s'erge in onde di luce;
QUI tutto con la natura si sposa.

Al forestiero si porgono, ridenti, come «donzelle» d'amore...

Gemelle d'un sogno, di un bacio divino... dinanzi ad un mare che narra...

Un convegno che nessun vento potrà cancellare



Nella foto Ripoli (Pollica) una delle sue visioni che riproduciamo per tutti coloro che all'incontro diedero amore ed esperienza. E' il tavolo della presidenza: da sinistra a destra vediamo il prof. Giuseppe Tarallo, sindaco del Comune di Montecorice, il dr. Ferdinando Sparano, il prof. Vincenzo De Santis, Padre Terenzio Soldovieri e Png. Agostino Cappuccino. Nel riquadro, Padre Angelo Fasano del Convento del F.M. «Santa Maria delle Grazie» di Pollica che fu uno dei solerti animatori ed organizzatori del Convegno; l'articolo sulle sue fasi è stato pubblicato sul n. di dicembre 1989. (Apre)

Brevi di cronaca

a cura di GIPA

S. Marco di Cast. te

A dirigere il locale ufficio postale è il sig. Luigi Giannella. Subentra a Giuseppe Polito, da tempo collocato a riposo dopo moltissimi anni di onorato e faticoso servizio qui da noi e prima ancora in altre varie sedi.

Al sig. Polito i sensi della nostra gratitudine, al sig. Giannella, di cui ben conosciamo doti e rettitudine nell'espletamento del suo lavoro, il nostro più cordiale benvenuto ed auguri.

LUTTO

CAPACCIO — Munita dai conforti religiosi si è spenta giorni fa, all'età di 79 anni, la sig.ra Giovanna Baldo in Fasano, madre del l'amico P. Giuseppe Angelo Fasano del Convento F.M. S. Maria delle Grazie di Pollica.

Donna di elevate virtù,

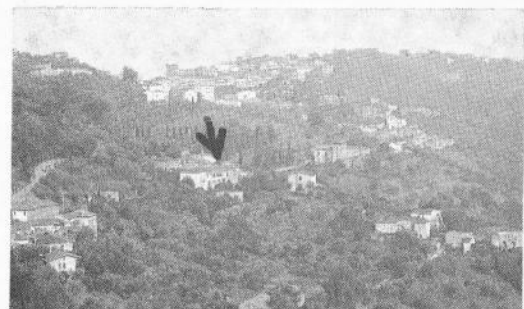
sposa e madre esemplare lascia di sé retaggi d'amore e luminosi esempi. Fu buona e caritatevole verso tutti e da tutti fu amata ed apprezzata.

Ai familiari della compianta Estinta rinnoviamo i sensi del nostro profondo cordoglio.

Giu.Ri.

Torchiarla ISTITUITA la Scuola di Teatro

E' la prima del genere nel Cilento - La direzione e le lezioni affidate all'attore Raffaele Piscopo



Nella foto Torrusio - una stupenda veduta di Copersito Cilento; con la freccia indicata la Casa del Diclino Amore. In alto S. Antuono di Torchiarla.

Per iniziativa del Centro Culturale «Cilento Domani» di Agropoli e con il patrocinio e contributo del Ministero del Turismo, Spettacolo e Sport, dell'Assessorato alla Cultura della Regione Campania, del Comune di Torchiarla e della Cassa Rurale ed Artigiana di Copersito è stata istituita in questa ridente località collinare la SCUOLA di TEATRO, la prima del genere nel Cilento. Le lezioni sono completamente gratuite.

Il corso di studi, al quale parteciperanno, certamente, molti appassionati della materia, provenienti

da vari centri cilentani, ha una durata biennale e si articola in due fasi ben distinte: la prima di carattere propedeutico e la seconda di perfezionamento.

Queste le materie di insegnamento: *dizione poetica, educazione della voce, recitazione, storia del teatro, scrittura teatrale, tecnica del palcoscenico, drammaturgia*. La direzione e le lezioni sono affidate all'attore Raffaele Piscopo.

Sede delle lezioni, che si tengono nelle ore pomeridiane, è l'Asilo Infantile di Copersito, il borgo tanto amato dal Frate Francescano Padre Basile Sinforiano.

Il evento della sua infinita bontà spira sempre tra squarci d'azzurro. E il Signore veglia su lui e sulla sua diurna fatica... La comunità gli è riconoscente, gli fa dono del suo affetto e delle sue preghiere. E sul paesaggio, ove il tempo irradia luci di storia, si erge, come faro di fede e di cristianità, la «Casa del Divino Amore» tra le cui mura vivono giorni sereni chi della verde età serba soltanto il ricordo. Donne meravigliose che in Padre Sinforiano hanno aliti e assistenza. Dal fondo salgono voci sublimi!

G. Ripa



Due premiazioni — quella del «Natale Agropoles» e quella concernente la Mostra di Pittura nell'ambito del 30mo Anniversario della Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo — ecco le «stelle» che illuminarono l'orizzonte della Cultura e dell'Arte di Agropoli nella seconda decade di dicembre.

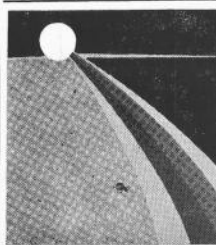
Nella Foto R. Fivoli: Il tavolo della Giuria del Concorso Letterario. Da sinistra a destra, Luigi Crispino, Luigi Rossi, Antonio Infante, Raffaele Albano. In piedi le vallette: Giusti e Ciella. Al centro la piccola Marianna Infante prima di offrire il fascio di fiori alla poetessa Santo Sgrò. (Servizio in IV pag.)

SALPLAST

COSTRUZIONE MACCHINE MATERIE PLASTICHE

Zona industriale - CAVA DEI TIRRENI - Tel. (089) 461438 - 461577

- COSTRUZIONE MACCHINE DA STAMPA FLESSOGRAFICHE DA 1 A 6 COLORI - TERMOSALDATRICI AUTOMATICHE PER MATERIE PLASTICHE OFFICINA MECCANICA DI PRECISIONE



centro

G.S.F.

DI A. FARANO

FERRAMENTA - UTENSILERIA IDRAULICA - RISCALDAMENTO GIARDINAGGIO - BRICOLAGE - VERNICI BULLONERIE E VITERIE ANTINFORTUNISTICA

VIA XXV LUGLIO, 150 - 84013 CAVA DÈ TIRRENI (SA) - TEL. 089/343279 PBX

Interrogazioni dei Consiglieri Comunali Avv. Senatore e Morena del MSI-DN

Sig. Sindaco di Cava dei Tirreni
p. e. Sig. Assessore allo Sport di Cava dei Tirreni
I sottoscritti Avv. Alfonso Senatore e Vincenzo Morena, nella qualità di Consiglieri Comunali appartenenti al gruppo Msi-DN

PREMESSO
che corre voce che i custodi delle palestre, assegnate per convenzione alle varie società sportive, nonché alle associazioni degli sbandieratori e trombonieri, chiedono, alle stesse, delle somme non dovute, condizionando l'espletamento del loro servizio al pagamento anticipato; che in particolare tale richiesta (L. 10.000 ogni ora), in data 11-11 c.a., alle ore 10,30 circa, è stata fatta dal Sig. Ferrara Giovanni, custode della scuola Liceo Classico Marco Galdi, al Presidente della Società Sportiva Fiamma, il quale è pronto a testimoniare; che tale forma di intollerabile camorra, ben nota anche allo stesso Assessore allo Sport, deve cessare; che non v'è chi non veda il concorso morale nella illecita richiesta anche di chi, con il suo tacito assenso, legittima il proliferarsi del fenomeno;

Tutto ciò premesso e ritenuto i sottoscritti, nella qualità di sopra
INVITANO E DIFFIDANO
la S. V. a voler accertare l'esistenza di tale inqualificabile fenomeno delinquenziale presso la Società Sportiva, gli sbandieratori e i trombonieri di Cava, e, in ipotesi di fondatezza, a prendere i dovuti provvedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili.
Con avvertenza che, in difetto, sarà interessata la Magistratura penale competente.

PREMESSO
che sembra sia scoppiato un grosso scandalo che riguarda la conduzione passata e presente del cimitero di Cava dei Tirreni; che della faccenda si sta occupando con nutrito interesse la stampa e l'opinione pubblica cavaese; che è necessario far luce con urgenza per accertare eventuali responsabilità;

Tutto ciò premesso e ritenuto i sottoscritti, nella qualità di sopra,

INTERROGANO
la S. V. per sapere:
a) - che cosa, in particolare, si è verificato durante la gestione cimiteriale;
b) - se sono in corso indagini amministrative;
c) - a che punto sono;

PREMESSO
che nel 2001 in Italia ci sarà un anziano ogni sei abitanti, (il 17 per cento della popolazione), e nel 2021 il rapporto diventerà di uno a cinque, (il 20 per cento);
che in soli 30 anni, dal 1951

Vecchie Fornaci
sulla
Panoramica CORPO DI CAVA
metri 600 s/m
Cucina all'antica
Pizzeria - Brace
telef. 461217

al 1981, mentre la popolazione è cresciuta complessivamente del 19 per cento, i 65-69enni sono aumentati del 70 per cento, i 75-79enni del 96 per cento e gli 85-89enni del 153 per cento; che il Nord invecchia più si mantengono elevati tassi di natalità;

che da un'indagine condotta precocemente dal Sud dove per conto del Ministero degli Interni dal Lahos è risultato che ciò di cui hanno più paura gli anziani sono i ladri e le aggressioni, (21 per cento), le malattie, (17 per cento) e la solitudine, (15,5 per cento) e le sofferenze fisiche, (15 per cento).

Solo il 12 per cento teme la morte.

In sostanza è più forte la paura di vivere che non quella di morire e una conferma viene dalle statistiche sui suicidi: ad ogni suicidio di un giovane ne corrispondono cinque di anziani;

che sempre dallo studio del Lahos è emerso che gli anziani sono «ovidondenti»: dei mille intervistati, il 53,3 per cento tiene accesa la televisione per l'intera giornata e, per più

ore, il 38,2 per cento. Tra gli anziani si registra inoltre una forte «farmacodipendenza»: 585, (dei mille intervistati), assumono medicine per il cuore, 240 tranquillanti e 216 antidolorifici. Ogni anziano consuma 2,11 farmaci al giorno;

che in relazione alle strutture e all'assistenza per gli anziani, il Lahos ha rilevato che in Italia le strutture di ricovero, (case di riposo, case albergo, strutture protette), sono 2645 di cui la metà privata è per due terzi, concentrata nell'Italia Settentrionale. I posti letto sono 172.310 pari al 2,3 per cento della popolazione anziana. Il rapporto più alto si registra in Trentino, (1 letto per 19 anziani) e il più basso in Calabria, (1 per 198);

che nei reparti lungodegenti e geriatriche delle strutture pubbliche e private i posti letto sono invece 235.411 ovvero 1 per 317 anziani, con minimi in Umbria, (1 per 25) e Veneto, (1 per 127);

che per l'anziano non autosufficiente «si fa ben poco anche sul versante della prevenzione. «Una visione

preconcepita assimila la «cronicità» ad una situazione immutabile, irreversibile e fatalisticamente inevitabile con conseguente disimpegno sanitario;

che pressoché totale è l'assenza di iniziative formative per gli operatori in campo geriatrico sia sul versante sociale sia su quello sanitario;

Tutto ciò premesso e ritenuto i sottoscritti, nella qualità di sopra,

INTERROGANO

la S. V. per conoscere:
a) - se è stata mai condotta un'indagine del tipo sopra citata;
b) - nel caso si sia provveduto quali sono i risultati analitici;
c) - quali sono gli intendimenti dell'amministrazione per affrontare il problema «anziani» sempre più preoccupante e allarmante.

—*—
Nel corso di una riunione politica sezionale ad oggetto la decisione del PCI di cambiare nome e di avviare un processo di rifondazione, il capogruppo, del Comune di Cava dei Tirreni, del Msi-DN, Avv. Alfonso Senatore, ha sostenuto che la nuova formazione politica rifondata deve rinunziare alla pregiudiziale antimissina nella vita politica e nelle assemblee elettive e sostenere insieme a tutte le forze politiche e culturali la par condicio tra i partiti fissata, e dalla logica e dalla Costituzione italiana.

Un movimento politico che si vuol distaccare dal marx-leninismo deve per prima cosa accettare la par condicio fra le parti e di conseguenza la fine della pregiudiziale antimissina che è stato il cavallo di battaglia del vecchio Pci.

Dalla Camera di Commercio

La Camera di Commercio di Salerno comunica che i saldi invernali, per l'anno 1990, devono essere effettuati nel periodo compreso tra il dieci gennaio ed il dieci febbraio.

Ai sensi dell'art. 7 della legge 19-3-1980, n. 80, le ditte interessate all'effettuazione dei saldi sono tenute a darne comunicazione ai Comuni sedi delle attività commerciali, almeno cinque giorni prima di tale evento, indicando la data di inizio della vendita e la sua durata, che non potrà superare le quattro settimane e che dovrà, comunque, essere contenuta nel suddetto periodo.

Direttore responsabile
FILIPPO D'URSI

Aut. Tribunale di Salerno
23 - 8 - 1962 N. 206

Tip. Giovane - via Roma 39 SA

SCOTTO F.

CERAMICA ARTISTICA VIETRESE
Via Costiera Amalfitana, 14/16 ☎ 089 210053
84019 VIETRI SUL MARE (SA) - ITALIA
APERTO TUTTO L'ANNO ANCHE FESTIVI
9-13 - 15-30-18 (20 d'estate)
Giovedì riposo settimanale

CERAMICA VIETRESE:
« ANTICA TRADIZIONE »

SCOTTO F.

CERAMICA DA REGALO - BOMBONIERE

NOZZE TERRACCIANO - VILLANI



Il 14 dicembre scorso, nella monumentale chiesa dell'Ascensione in Napoli, nel corso di un solenne rito sono state benedette le nozze tra il giovane medico cavese Dott. Luigi Terracciano, figliuolo diletto dei carissimi amici coniugi Dott. Carmine, Direttore Sanitario e Primario medico emerito dell'Ospedale Civile di Cava e signora Maria Pia Lorito e la graziosa Dott.ssa Maria Grazia Villani del Dr. Prof. Antonio, Direttore del Suor Orsola di Napoli e Ordinario di filosofia del Diritto presso l'Ateneo napoletano e della Prof.ssa Pina De Cicco, ordinaria di Pedagogia presso l'Accademia delle Belle Arti di Napoli.

Il matrimonio è stato celebrato dal Rev. Prof. Vincenzo Branno che ha rivolto agli sposi commosse parole di fede e di augurio mentre dall'Organo il valeroso Padre Francesco Enrico Buondonna ha eseguito

scelti brani di musica classica accompagnata da valenti concertisti del Teatro S. Carlo Napoli con violino, violoncellista, tenore soprano.

Testimoni per lo sposo il Ginecologo Prof. Nunzio Pinaturo e l'Endocrinologo Dott. Mariano Agrusta, per la sposa il Sen.re Orazio Zecchino e la Dott.ssa Sandra Frojo.

Madrina la Prof.ssa Immacolata Scudiero col marito Prof. Michele.

Al termine del rito religioso la folla di parenti ed amici e una folta rappresentanza del mondo politico, culturale e scientifico hanno vivamente festeggiato la giovane e felice coppia negli eleganti saloni del Circolo della Stampa di Napoli.

Agli sposi felici ed ai loro ottimi genitori giungano rinnovate le nostre vive felicitazioni e cordialissimi auguri di ogni prosperità.

S. Marco di Castellabate

NOZZE D'ORO MARGIOTTA-COPPOLA

(g. ripa) - Donato Margiotta e Angela Coppola - genitori esemplari e probi - hanno festeggiato nell'intimità del focolare domestico il 50mo anniversario della loro felice unione: coronarono il loro sogno d'amore il 7 gennaio 1940 nel tempio di S. Marco Evangelisti.

Agli espositi d'oro, la famiglia de IL PUNGOLO porge auguri e rallegramenti e un particolare pensiero ai loro figliuoli e a tutte le altre persone a loro pur care.

Oggi Donato ed Angela, visibilmente commossi, come in quel giorno di tanti anni fa, sono tornati nel nostro tempio dove si sono scambiate le fedine avute in dono dai figliuoli Vincenzo, Aurelio, Antonietta e Lorenza. Un gesto filiale davvero meraviglioso.

Particolarmente toccante e suggestivo il rito religioso officiato dal parroco don Felice Fierro. Per i coniugi Margiotta ha avuto elevate parole: un evolo tra l'azzurro dei ricordi.

LAUREA

Apprendiamo con sentito compiacimento che il giovanissimo Alfredo Della Monica, figliuolo diletto del dottor Vittorio e della signora Silvana Caliendo, si è laureato in giurisprudenza con ottima votazione presso l'Ateneo Salernitano. La tesi in Diritto Processuale Penale è stata vivamente elogiata dal Ch.mo Prof. Andrea Antonio Dalia.

Al neo dottore auguri di un luminoso avvenire, ai genitori Vittorio e Silvana, ai nostri carissimi amici nonni materni Roberto e Luisa Caliendo, alla nonna Rita Gabola Della Monica, vivissime felicitazioni.

Per la pubblicità
su questo giornale
rivolgetevi alla
Direzione Tel. 46 63 36

NOMINA

Apprendiamo che il Prof. Vincenzo Trapanese è stato nominato componente del SECT - Servizio Centrale Ispettori Tributarî.

Rallegramenti ed auguri.

Ringraziamento

Caro Pinuccio,
desidero ringraziarti per il tuo articolo sui miei 82 anni e con te ringraziare il direttore del Pungolo, il carissimo Filippo D'Ursi, per l'onore che avete voluto rendermi. Il tuo articolo è troppo lusinghiero per me e ti è stato evidentemente dettato dal tuo vivo affetto.

Il profilo che hai così nitidamente tracciato di me non è il profilo di come sono, con tante debolezze e difetti, ma è il profilo dell'uomo quale avrei voluto essere e mi sono sforzato di diventare. Ti dò atto che hai saputo cogliere la verità del tipo di uomo che io ho costantemente cercato di incarnare, ma nella realtà so bene di essere stato assai avaro di elogi soprattutto

per i giovani promettenti affinché non si montino la testa e smettano di sottrarsi alla dura disciplina dello studio e del lavoro che sola permette loro di fruttificare. Ma è onesto e giusto che io ti elogi non solo perché hai saputo cogliere la mia verità interiore ma perché hai saputo esprimerla con uno stile degno di giornalista maturo.

Hai fatto molti progressi nella misura e nella chiarezza dello scrivere.

Mi rallegra con te, ti ringrazio e ti abbraccio.

Tuo zio

Salvatore Valitutti

LUTTO

Si è serenamente spenta la N.D. Elena Malinconico vedova De Filippis donna di preclari virtù domestiche che la vita spese nel culto della famiglia e del lavoro.

Ai figliuoli, ai germani Comm. Alessandro, Teresa ved. Bisogno e Maria Pia ved. Lambiasi, ai nipoti e parenti tutti giungano le nostre vive condoglianze.

IL COMUNISMO AL MURO

Continuazione dalla 1 pag.
se non sbaglio di alcuni giorni fa.

Sorvoliamo il particolare che Mussolini venne ucciso non per volontà popolare, ma per un disegno politico di quello stesso Partito comunista contro il quale si rivoltano i popoli d'Europa; sorvoliamo sulle decine di migliaia di assassinati del regime comunista romano, a fronte del quale le più sferzate atrocità del regime fascista di riassumono, stancamente, nei nomi di Don Minzoni e Matteotti (ammessi ma non concessi ...); sorvoliamo sulla proverbiale, assoluta onestà e frugalità personale di Mussolini riconosciuta anche dai peggiori avversari, e sui 500 milioni di dollari in Svizzera della famiglia Ceausescu; sorvoliamo sulla differenza che corre tra una rivolta vera, fatta perché si ha fame e non se ne può più, e una sconfitta in una Guerra mondiale, senza la quale Benito Mussolini sarebbe rimasto vita naturale durante il capo di questa Nazione, amato dal suo popolo; sorvoliamo sulla circostanza che il regime romano aveva ridotto a livelli di vita da Terzo Mondo una nazione europea, e l'Italia era una delle Grandi potenze mondiali. Lasciamo perdere tutto questo e le infinite altre cose che potremmo aggiungere.

Ciò che resta insopportabilmente vergognoso, inaccettabile, è la permanente vocazione italiana all'autodegradazione, allo spuntamento di sé e della propria Storia, al piacere dell'offesa, al gusto di rivoltarsi con godimento nel fango.

Anche questo, la tragedia romana ci ha purtroppo ricordato. Mentre viene fucilato un grande criminale, un grande comunista, non si trova di meglio (per alcuni) che rifugiarsi nelle equivallenze idiote e false.

La menzogna è l'essenza del comunismo, così come del Male. In troppi continuano a restarne servi, anche ora, nonostante quanto è accaduto e sta accadendo.

La collaborazione

è libera a tutti

SI PREGA DI FAR PERVENIRE GLI ARTICOLI ENTRO IL

20 DI OGNI MESE

Una banca giovane al passo coi tempi



CASSA DI RISPARMIO SALERNITANA

Capitali Amministrativi al 28.2.89 L. 573.183.507.202
Direzione Generale: Salerno - Via G. Cuomo, 29 tel. 618111
FILIALI IN SALERNO E PROVINCIA:
Salerno: Sede Centrale e Agenzia di città n. 1 Baronissi; Campegna; Castel San Giorgio; Cava de' Tirreni; Eboli; Marina di Camerota; Positano; Roccamare; S. Egidio del Monte Albino; Teggiano.
FILIALI IN PROVINCIA DI AVELLINO: Mercogliano.
BANCA ABILITATA AD OPERARE NEL SETTORE DEGLI SCAMBI COMMERCIALI CON L'ESTERO